

Chiesa viva

ANNO LIV 597
NOVEMBRE 2025

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATEORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 370003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

PURGATORIO

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrato Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



CHI ERA REALMENTE DON LUIGI VILLA?

(10)

del dott. Franco Adessa

BENEDETTO XVI

Presentazione



Benedetto XVI.

Queste poche parole d'introduzione non sono state scritte per uno spirito di contestazione nei confronti della Santa Chiesa, per la quale nutro rispetto e amore nel mio cuore, per tutto quello che ha fatto la vera Roma cattolica, per la sua grandezza e nobiltà di **"Mater et Magistra"** di tutte le Chiese del mondo.

Per questo, non si può pensare che io stia rompendo con il passato, con la Tradizione.

Non voglio risalire fino al rinascimento, alla Rivoluzione francese, al Liberalismo sempre condannato dai Papi, specie Gregorio XVI, Pio IX, Leone XIII, San Pio X.

Mi fermerò a quello che scrisse **Giovanni XXIII** al suo Vescovo di Bergamo: «**È il Papa che sarà eletto, bergamasco o no, che dovrà cambiare molto nella Chiesa. Potrà esserci una nuova Pentecoste, che verrà denominata "Aggiornamento", per farne una "Chiesa Universale", aperta a tutti i movimenti, a tutte le teologie.**».

La Chiesa, perciò, non doveva più essere una società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore per la salvezza delle anime, ma doveva essere invece **"comunione" con tutte le religioni**, anche non cristiane e non credenti. Quindi, non più Grazia, non più Gesù Cristo con la Croce, ma tutto "satellizzato". La **Santa Messa** non doveva più essere il **"Sacrificio della Croce"**, ma partecipazione alla **"comunità della cena"**, un'assemblea con il sacerdote, non più rivolto verso la Croce ma verso i fedeli.

I **Sacramenti** sono stati modificati a **"comunione"** umana. Il **Battesimo** è diventato solo un'introduzione nella comunità religiosa, e non più distruzione del peccato originale. La **Comunione** è un'assemblea che spezza il pane comune. La **Penitenza** diventa assoluzione collettiva. Anche l'**Estrema Unzione** è diventata collettiva, nonostante che S. Tommaso abbia scritto: «Si quis infirmatur... se qualcuno malato venga dal sacerdote e gli amministri...».

Anche le **orazioni liturgiche** sono state modificate: non più eretici, non più nemici, non più peccato originale, non più lotte spirituali.

Si è cambiata religione, questo ormai è certo. **La religione, oggi, impone che non ci sia una sola verità, una sola religione, quella della Chiesa cattolica perché fondata da Dio stesso. Quindi, non si deve più credere che Gesù Cristo sia Dio**, per cui non ha fondato la Chiesa cattolica, non si deve più proclamare: **«Credo in unum Deum. Credo in unum Dominum Jesus Christum. Credo in unum baptisma»**. Quindi, Gesù Cristo non deve più regnare nella società, ma si deve dare libertà ad ogni religione e per questo, si deve sostituire il **"Decalogo"** con la **"Dichiarazione dei diritti dell'uomo"**.

Esiste, nella Chiesa, oggi, un orientamento nuovo, radicale, non più cattolico, **che porta al protestantesimo**, fuori della Chiesa, fuori del fonte battesimale, dove il Sacerdote diceva ai padrini e madrine: **«Quid petis ab Ecclesia Dei?»**.

E la Chiesa rispondeva: «**Fides: la Fede**». E il Sacerdote continuava a chiedere: «E che cosa procura la Fede?». I Padrini rispondevano: «**La vita eterna**!»

Questo era ciò che la Chiesa voleva per entrare nella vita eterna!... Invece, oggi, la realtà è che la dottrina della Chiesa è stata cambiata!

Il **cardinal Ratzinger**, dopo una lunga serie di conferenze, a Toronto, ebbe a dire:

«A prima vista, effettivamente, sembra che tra gli insegnamenti di Pio IX e il Decreto conciliare sulla “Libertà religiosa” esista un “contrasto insuperabile”».

Il “contrasto insuperabile”, infatti, non esiste solo con la gli insegnamenti di Pio X, ma anche con tutto il Magistero di tutti i Pontefici Romani: ad es.: **Benedetto VIII** (Una Sanctam); **Martino V** (condanna degli errori di Hus e Wiccleff); **Leone XIII** (Immortale Dei e Libertas praestantissimum); **Pio X** (Pascendi, Notre Charge Apostolique); **Pio XI** (Quas primas); **Pio XII** (Ci riesce) ...

Non ci sono dubbi, anche il card. Ratzinger è d'accordo coi progressisti: la Chiesa cattolica, con la “**Dignitatis Humanae**” ha cambiato dottrina, e il Cardinale arriva persino a dire:

«CHI NON SA
O NON VUOL VEDERE
LO SVILUPPO
NON PUÒ COMPRENDERE
IL CATTOLICESIMO».

La “nuova chiesa” di San Giovanni Rotondo

Il 1° luglio 2004, la “nuova chiesa” di San Giovanni Rotondo, dedicata a San Padre Pio fu inaugurata.

Il 20 febbraio 2006, uscì il Numero Speciale di “Chiesa viva” 381, dal titolo: “**Una ‘nuova chiesa’ a San Padre Pio – Tempio massonico?**” che dimostrava la natura massonica dei simboli che erano stati impressi, ovunque in questo tempio, e che il loro significato “unitario” era la glorificazione della Massoneria e del suo “dio” Luciferò con orribili insulti a Nostro Signore Gesù Cristo e alla SS. Trinità.

La simbologia massonica del Tabernacolo esprime la sostituzione di “Gesù Redentore” con “Lucifero redentore” dell'uomo, mentre quella sulla croce di pietra esprime la sostituzione di “Gesù Cristo Re dell'Universo” con “Lucifero re dell'universo”.

Ma l'insulto più grave è quello rivolto alla **SS. Trinità** per essere stata cacciata e sostituita con la blasfema e satanica “**Triplice Trinità**” massonica.

Per la prima volta nella storia, veniva pubblicata una rappresentazione geometrica della “**Triplice Trinità**” massonica, il segreto più gelosamente custodito dai Capi Inconsci della Massoneria!

Quando **don Villa** lesse questo studio, mi disse:

«QUESTO È
L'ATTACCO PUBBLICO PIÙ POTENTE
CHE SIA MAI STATO LANCIATO
CONTRO LA MASSONERIA,
NEGLI ULTIMI TRECENTO ANNI».

Poi aggiunse che il Papa non avrebbe potuto ignorarlo perché mantenere il silenzio su una simile denuncia sarebbe stato impensabile. Ma non fu così!

Dopo due mesi, però, qualcosa si mosse: circa **150 Prelati insieme all'ex Segretario di Stato, card. Angelo Sodano**, si recarono a San Giovanni Rotondo, in occasione del 50° anniversario della fondazione della Casa Sollievo della Sofferenza, e vi rimasero per un'intera settimana (dal 1° al 7 maggio 2006).



Il Numero Speciale di “Chiesa viva” n. 381, sul Tempio satanico di San Giovanni Rotondo, dedicato a San Padre Pio, uscì il 20 febbraio 2006.

Il significato occulto dei simboli impressi ovunque in questa “nuova chiesa” è la glorificazione della Massoneria e del suo “dio” Luciferò, con orribili insulti a Nostro Signore Gesù Cristo e alla SS. Trinità. La simbologia massonica del Tabernacolo esprime la sostituzione di “Gesù Redentore” con “Lucifero redentore” dell'uomo, mentre quella sulla croce di pietra esprime la sostituzione di “Gesù Cristo Re dell'Universo” con “Lucifero re dell'universo”.

L'insulto più grave, però, è quello rivolto alla **SS. Trinità** e alla **Redenzione di Cristo in croce** per essere stati cacciati e sostituiti con la blasfema e satanica “**Triplice Trinità**” massonica.

Come ci fu riferito, in seguito, da uno dei presenti: «**Quei Prelati, per l'intera settimana, e io lo so perché anch'io ho partecipato alle riunioni, di sera e di notte, hanno studiato il suo Numero Speciale sul Tempio satanico di Padre Pio.**»

Al che, io meravigliato, risposi: «E con quale risultato?». «**Non sono riusciti a confutarlo!**». «E allora?», incalzai.

E lui: «**Hanno deciso di mettere tutto a tacere!**».

La notizia, però, era talmente esplosiva che alcuni giornali e riviste italiani pubblicarono lo scandalo, ma all'appello mancò tutta la stampa e le radiotelevisioni nazionali.

Il fatto non ci preoccupò più di tanto, sia perché eravamo abituati a questa politica del “**mettere tutto a tacere**”, sia perché, essendo stati insultati Nostro Signore Gesù Cristo e la SS. Trinità, nessuno poteva pretendere di mettere il bavaglio a queste tre **Persone Onnipotenti** e direttamente interessate alla questione.

L'edizione dello studio sul Tempio satanico in **lingua italiana** fu seguita dalle edizioni **tedesca, inglese, francese, spagnola** e poi, anche quella **polacca**.

Anche se lentamente, l'**orrore per questo Tempio satanico si diffondeva in Italia e all'estero**, e il flusso dei pellegrini che, in passato, non avevano mai mostrato di apprezzare questa strana nuova costruzione, dalla cifra degli oltre 10 milioni all'anno, si assottigliava continuamente, col conseguente calo pauroso del flusso delle offerte.

L'impossibilità di aver potuto confutare lo studio, dai contenuti tanto inquietanti, e la crescente attenzione da parte del pubblico nazionale e internazionale, che cresceva di giorno in giorno, imponevano una “**risposta**” che non prevedesse, però, il dover entrare nel merito degli argomenti sollevati e delle tesi dimostrate.

Fino a quel momento, la politica obbligata del potere si limitava alla frase: “**metteremo tutto a tacere**”... ma il significato di queste parole, oltre al black-out dei mass-media, poteva, però, assumere anche altri significati.

Un altro tentativo di assassinio

Diversi mesi dopo la pubblicazione dello studio sul Tempio satanico a Padre Pio, avrei dovuto accompagnare don Villa da un suo “amico” prete, che ci aveva invitati a casa sua ma, per un contrattempo, non potei farlo, e fui sostituito da un nostro anziano collaboratore.

L'incontro col sacerdote fu breve, ma caratterizzato da una situazione imbarazzante per i presenti per i quali, l'**incomprensibile agitazione, la tensione e lo strano comportamento del prete visitato, fu tanto opprimente che, dopo che egli ebbe servito dei biscotti, cioccolatini e un tè, giudicato “sgradevole” dall'unica persona che l'aveva bevuto, i due visitatori salutarono e se ne andarono.**

Don Villa non aveva bevuto né assaggiato nulla, mentre a fare gli onori di casa fu solo il suo anziano autista.

Saliti in macchina, don Luigi chiese all'autista di recarsi da un suo amico avvocato che abitava proprio nelle vicinanze e, dopo pochi minuti, si trovarono seduti nella sua sala. Mentre don Villa e l'avvocato colloquiavano, l'auti-

sta iniziò a sentirsi in modo strano: **vedeva come attraverso un vetro infranto che si muoveva e, pian piano, sentiva di non riuscire più a muovere le gambe, i piedi, le braccia e le mani.** Respirò profondamente, per cercare di superare queste sensazioni ma, ad un certo punto, lo fecero coricare sul divano della sala e lo osservarono preoccupati. L'autista non perse mai conoscenza, ma continuava a vedere in modo frammentato e con gli arti superiori e inferiori paralizzati. Dopo un quarto d'ora, l'autista si sentì meglio, si alzò e disse di essere già in grado di guidare. **Cosa sarebbe successo, se i due non si fossero recati subito dall'avvocato? Avrebbero dovuto percorrere diversi chilometri su una strada stretta, affiancata da robusti alberi da entrambi i lati, oltre i quali vi erano, da una parte un fiume e dall'altra, un fossato d'acqua. Inoltre, la strada è sempre trafficata con transito anche di mezzi pesanti.**

E cosa sarebbe potuto accadere se l'autista si fosse trovato alla guida del veicolo, invece che comodamente seduto su una sedia, in una sala?

Quando due persone, che hanno un totale più di cento sessant'anni, i giornali non avrebbero potuto far altro che prendere atto che certi incidenti capitano anche a persone molto più giovani. Poi, quale altro sospetto sarebbe potuto nascere se si fosse saputo che i due “infortunati” erano appena usciti da una casa in cui abita una famiglia che conosce l'anziano sacerdote da svariati decenni?



Il cardinale Camillo Ruini.

Benedetto XVI al Tempio satanico di San Giovanni Rotondo

La cappa pesante del Tempio satanico di San Giovanni Rotondo diventava, di giorno in giorno, sempre più imbarazzante. Purtroppo, come già accaduto in passato, per tentare di “mettere tutto a tacere”, si ricorse alla solita abusata soluzione di mettere in campo tutto il peso dell’Autorità. Il 18 marzo 2007, il Segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone, con un folto seguito di Vescovi, si recò a San Giovanni Rotondo per una concelebrazione nel Tempio satanico.

Nei numeri di “Chiesa viva” 395 e 396 di giugno e luglio-agosto 2007, si riportò il fatto con un articolo dal titolo: “Concelebrazione sacrilega nel Tempio massonico di San Giovanni Rotondo, dedicato a San Padre Pio”, col quale si chiese di proibire l’uso religioso di questo “Tempio satanico”, mostrando le copertine di questo studio, già disponibile in 5 lingue.

Ma le celebrazioni sacrileghe continuaron e “Chiesa viva” nuovamente, nei mesi di novembre e dicembre 2007, denunciò ancora queste celebrazioni sacrileghe, con parole di fuoco che terminavano con la frase: «Chiesa viva, perciò, chiede alla Gerarchia cattolica: fino a quando permetterete alla Massoneria di insultare Nostro Signore Gesù Cristo e la SS. Trinità?».

Ma le Autorità ecclesiastiche, imperterriti, mantengono il silenzio e continuaron con queste celebrazioni sacrileghe. Allora, su “Chiesa viva”, dopo la pubblicazione di alcune lettere ricevute, sullo scandaloso agire delle Autorità ecclesiastiche, a riguardo di questo tempio satanico, nel Nu-

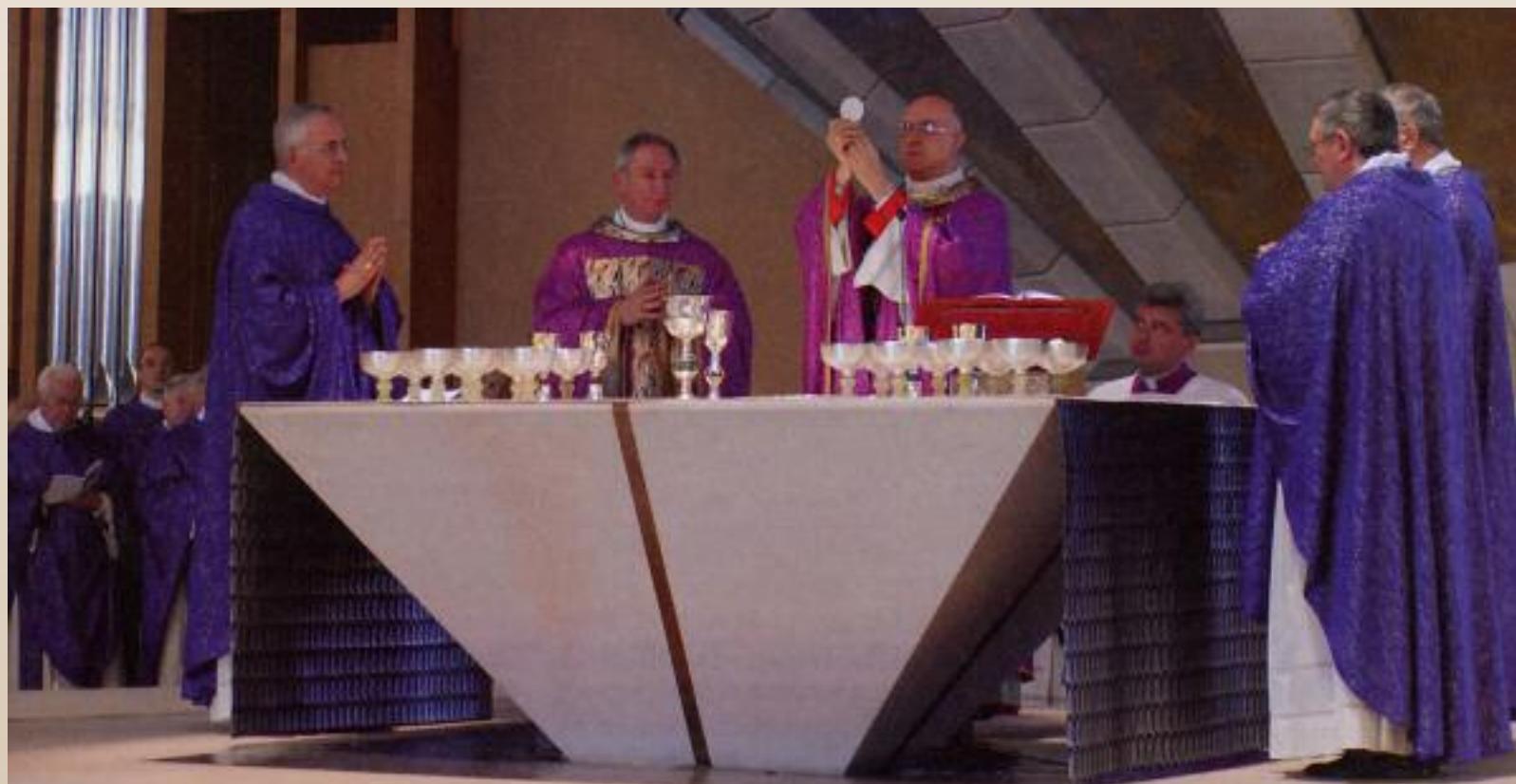
mero di Luglio-agosto 2008, con il titolo: “Un Tempio satanico per Padre Pio?”, iniziò la pubblicazione, a puntate, di una cronaca degli articoli pubblicati da giornali, settimanali, riviste, italiane ed estere, di lettere, di comunicazioni e dei fatti che esponevano lo scandalo di questo “Tempio satanico” che gridava vendetta al cospetto di Dio.

Ma la solita abusata soluzione fece un salto di grado. Si iniziò, infatti, a parlare di una visita di Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo, finché si giunse alla dichiarazione ufficiale di mons. D’Ambrosio, Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, e anche Delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di Padre Pio, il quale, l’8 dicembre 2008, lesse la comunicazione, del giorno precedente, del Prefetto della Casa Pontificia, mons. James M. Harvey che dava la notizia della decisione presa sulla visita di Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo, per il 21 giugno 2009, e alla quale era allegato il programma della visita.

Sempre ignorando i fatti dimostrati e malgrado il fallimento di 150 Prelati nel confutare le tesi dello studio sul Tempio satanico, ora, si voleva mettere in campo tutto il peso dell’Autorità del Papa!

Ma le puntate di “Chiesa viva”, sulla cronaca dei documenti sul Tempio satanico di San Giovanni Rotondo, procedettero per mesi e mesi, fino all’aprile dell’anno seguente.

Venne il 21 giugno, giorno della visita di Benedetto XVI. Il Papa doveva recarsi a San Giovanni Rotondo in elicottero, ma un uragano, a Roma, lo impedì, e così il Papa fu trasportato, con un aereo militare, fino all’aeroporto militare di Foggia, per poi farlo proseguire in macchina fino a destinazione.



Il Segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone, concelebra una Messa sacrilega nel Tempio satanico di San Giovanni Rotondo, dedicato a San Padre Pio.

La Messa celebrata sul sagrato del Tempio satanico sembrò non avere l'approvazione divina; infatti, al termine della celebrazione, **si scatenò il finimondo**: un'acqua torrenziale fu seguita da una grandine con chicchi grossi come noci che, in breve tempo, fece fuggire tutti i fedeli. Fu un caso fortuito il fatto che, **“per guasti tecnici”**, la televisione interruppe le riprese di questo avvenimento?

C'è chi disse che questa era una **“punizione di Dio”**, ma, anche se questo non si potrà mai dimostrare con certezza, **ciò che si può affermare con certezza è che Dio avrebbe potuto impedire queste umiliazioni al Vicario di Cristo, ma non l'ha fatto!**

Poi, ci fu l'episodio increscioso della **furtiva “benedizione”** della lapide a mosaico, nella cripta del Tempio satanico, non prevista dal ceremoniale e neppure dal programma. Sulla lapide sta scritto:

«In occasione della visita pastorale di Sua Santità Benedetto XVI, in questa chiesa impreziosita dalla devozione dei fedeli con la bellezza dell'arte per custodire il corpo di San Pio da Pietrelcina, ha sostato in preghiera e l'ha benedetta».

A parte le menzogne con le quali, per lungo tempo, si era assicurato che il corpo di **San Pio da Pietrelcina** non sarebbe mai stato traslato nel Tempio satanico, ciò che è inquietante è **il carattere di improvvisazione che si è voluto dare a questa “benedizione”**.

Mentre il Santo Padre si avviava verso l'uscita della cripta, gli fu indicata la targa, che **il Papa lesse con un certo stupore**. Poi, mentre iniziava a procedere, mons. D'Ambrosio mise **il braccio dietro al Papa e, poi, con l'altro braccio, gli bloccò il passo**, indicando l'aspersorio che un frate cappuccino faceva atto di porgere al Papa.

Così, venne **benedetta rapidamente e senza neppure una preghiera** la targa in questione. Questo atto non era previsto e, soprattutto, la targa, invece di riferirsi alla benedizione della stessa o dei mosaici, **si riferisce invece a quella dell'intera chiesa**.

Fu, forse, un **“tranello”** teso al Santo Padre?

Il numero di luglio-agosto 2009 di **“Chiesa viva”** riportò in copertina la figura del Papa con lo sfondo del Tempio satanico e un editoriale di don Villa dal titolo: **“Benedetto XVI nel ‘Tempio satanico’ in San Giovanni Rotondo – Perché?”**.

Nel testo, tra l'altro si legge: «Ora, **il Vicario di Gesù Cristo**, che dovrebbe essere il Buon Pastore e non essere causa di turbamento per i milioni di fedeli del Santo di San Giovanni Rotondo (...) doveva anche sapere che il detto Tempio è, in realtà, un edificio di stampo massonico (...) **E doveva sapere anche che (...) essendo stato Padre Pio un acerrimo oppositore della Massoneria, questo Tempio, quindi è una vendetta postuma!**».

E anche: **«In tutti questi anni**, dopo la costruzione di questo Tempio massonico-satanico **mai è emersa una chiara**



posizione ufficiale da parte del Vaticano, anche col silenzio totale da parte dei Cardinali responsabili del progetto e della costruzione di questa **“Nuova Chiesa”**, per cui dovrebbe valere il detto. **“Chi tace acconsente”**.

E ancora: «Noi di **“Chiesa viva”**, quindi, ci chiediamo:

“Come è stato possibile che il Vaticano abbia potuto costruire un “Tempio satanico” con la beffa a milioni e milioni di fedeli cattolici di tutto il mondo che hanno donato fiumi di soldi in buona fede?”».

Don Villa... premiato?

In questi anni turbolenti, anche se sembra quasi impossibile crederci, **don Villa** ricevette due importanti riconoscimenti, **per la sua attività di giornalista e di scrittore, ma soprattutto per il suo impegno nella difesa della Religione cattolica e della civiltà cristiana**.

Il primo, nel dicembre 2008, fu il **“Premio giornalistico internazionale Inars Ciociaria”**, patrocinato da Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Beni Culturali, Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Consiglio Regione Lazio, Provincia di Frosinone, U.R.S.E. (Unione Regioni Storiche Europee), con la motivazione:

«... per la lunghissima attività di giornalista, autore di libri e pamphlet di teologia, ascetica, saggistica (...) e per il suo impegno nella difesa delle radici cristiane d'Europa e nella tutela della verità contro forze estranee alla nostra civiltà».



Il secondo, nell'ottobre 2009, fu il “Premio dell’Associazione Culturale Val Vibrata di Teramo”, «quale giornalista, scrittore insigne, editore integerrimo, magistrale Direttore della Rivista “Chiesa viva”, ma soprattutto come sommo teologo per aver dedicato l’intera esistenza nel difendere la Religione Cattolica e nel diffondere la Verità Storica e vivendo secondo il Vangelo!»



Che contrasto con i “riconoscimenti”, elargiti negli ultimi cinquant’anni a don Luigi Villa da certa Gerarchia ecclesiastica!

(continua)

IL FRUTTO DEL VATICANO II DOPO 60 ANNI LA TRASFORMAZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA IN UNA PSEUDO-CHIESA NEW AGE

(Parte decima)

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Il Concilio di Nicea e i tre concili successivi – di Costantinopoli, Efeso e Calcedonia – si sono pronunciati contro le eresie che attaccavano la natura di Gesù per negare che Gesù è vero Dio e vero uomo, l'unico Salvatore dell'umanità. L'attacco era nascosto e insidioso.

I concili dottrinali si sono sempre pronunciati contro le eresie che negano le verità fondamentali della nostra salvezza. Il Concilio Vaticano II (1962-1965), invece, ha segretamente promosso la pan-eresia del modernismo. Dopo il Concilio, il cosiddetto “spirito del Vaticano II” ha imposto questa eresia a tutte le scuole teologiche, non con una proclamazione specifica, ma segretamente, sotto l'autorità del papa e del Concilio. I modernisti, attraverso il cosiddetto metodo scientifico storico-critico, sono riusciti a far rivivere eresie condannate da tempo.

San Pio X ha definito il modernismo la sintesi di tutte le eresie e lo ha condannato nella sua enciclica. Perché il modernismo è la sintesi di tutte le eresie? Perché contiene l'eresia dell'arianesimo, che fu respinta dal primo concilio di Nicea nel 325, e altre eresie che attaccarono segretamente il Credo niceno. Il Concilio ha formulato chiaramente e stabilito in modo vincolante la verità fondamentale della fede: la divinità di Cristo. Questa è espressa nella frase: Dio da Dio, Luce da Luce, **Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre.**

Invece di predicare la salvezza in Gesù Cristo, i modernisti odierni hanno introdotto un insegnamento errato sul cosiddetto **“Cristo storico”** e sul cosiddetto **“Cristo della fede”**, su cui, secondo loro, la comunità cristiana primitiva avrebbe fantasticato. Questa affermazione è una totale assurdità. Il metodo storico-critico in teologia nega la morte redentrice di Cristo sulla croce. Nel 2009, il vescovo tedesco Zöllitsch ha dichiarato che Cristo non è morto per i nostri peccati, ma solo in solidarietà con i sofferenti. Questa è una bestemmia e una perversione. Essendo stati influenzati dalla teologia storico-critica, molti autori negano la resurrezione storica e reale di Cristo. Mentono in modo



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

suggeritivo e affermano spudoratamente che si tratta solo di una resurrezione simbolica, sovra-storica, escatologica, mistica ecc.

La resurrezione storica di Gesù Cristo è una prova della sua divinità e, allo stesso tempo, conferma tutto ciò che Egli aveva insegnato e fatto, e ci obbliga a riceverlo con fede. La verità fondamentale, vale a dire che Gesù è il Salvatore, e che è risorto dai morti, era la premessa principale della predicazione apostolica. Pietro disse ai Giudei: **“Voi, per mano di iniqui, lo uccideste, inchiodandolo sulla croce... Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; e noi tutti ne siamo i testimoni”.** (At 2,22-24.32) Gli apostoli soffrirono e perfino sacrificaron le loro vite in una testimonianza di Gesù risorto.

La teoria modernista, che serve come base per le finzioni che dividono Cristo in storico e non storico, ha intenzionalmente spostato l'origine dei vangeli verso la fine del II secolo. Perché? Il suo obiettivo era quello di mettere in dubbio la veridicità dei vangeli e **soprattutto la testimonianza esplicita dell'intero vangelo che Gesù è il vero Dio e Salvatore**, come è chiaramente affermato in particolare nel Vangelo di Giovanni. Solo dopo la scoperta di alcuni rotoli di papiro, gli eretici hanno dovuto abbandonare le loro ingannevoli teorie sui vangeli.

Anche i **critici storici** hanno inventato teorie per mettere in dubbio gli autori dei vangeli, in particolare la paternità delle lettere degli apostoli Paolo e Giovanni. Affermano che l'apostolo Giovanni non ha scritto né il Vangelo né le lettere. Hanno inventato bugie sul Vangelo di Giovanni e sulle lettere giovanee e paoline, dicendo che erano state scritte da qualcun altro. Ignorano persino la testimonianza dell'apostolo Giovanni stesso, che scrive letteralmente: **“Quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato, lo annunziamo a voi”** (1 Gv 1,1).

L'apostolo Paolo testimonia anche della scrittura delle sue lettere con le seguenti parole: **“Guardate con quali lettere grandi vi scrivo di mia propria mano!”** (Gal 6,11) **“Il saluto è di mia propria mano, di me, Paolo; questo è un segno in ogni mia lettera; io scrivo così”.** (2 Ts 3,17)

Gli impostori pseudoscientifici non sono interessati alla realtà. La trovano noiosa. Hanno bisogno di essere creativi e non si preoccupano del fatto che si trovano solo nel loro mondo dei sogni pieno di invenzioni pseudoscientifiche.

Cosa possiamo dire brevemente sulla paternità dei vangeli? I vangeli furono scritti per un'urgente necessità missionaria e nei giorni immediatamente successivi all'invio dello Spirito Santo. A quel tempo, 3.000 pellegrini provenienti da diverse parti dell'Impero Romano si convertirono in un solo giorno.

Le tre ragioni principali per cui i vangeli furono scritti subito dopo la discesa dello Spirito Santo sono:

1) Era necessario porre una solida base scritta per la missione, specialmente per la missione in territorio straniero. Questo per garantire l'unità nella proclamazione degli insegnamenti di Cristo.

2) Per ragioni di autorità, era necessario che il vangelo fosse scritto dagli apostoli come testimoni oculari. Affidarono questo compito agli apostoli Giovanni e Matteo. Fin dall'inizio, i vangeli furono copiati e diffusi sia in aramaico che in greco.

3) Per il culto divino erano necessari testi sacri che godessero della stessa autorità delle Scritture. Non era più sufficiente per i cristiani ricorrere all'Antico Testamento. Dalla testimonianza scritta del vangelo derivarono l'esegesi e l'istruzione nel culto cristiano su come ottenere la salvezza attraverso la fede in Cristo e anche su come vivere secondo i comandamenti di Cristo. La teoria secondo cui gli apostoli prima predicarono e poi scrissero i vangeli si adattava ai seguaci del modernismo contemporaneo, predicato in tutte le scuole teologiche. Per quanto riguarda i sinottici, la spiegazione è semplice: Marco ha semplicemente abbreviato il Vangelo di Matteo, mentre Luca ha omesso qualcosa e aggiunto qualcos'altro.

Le eresie moderniste promuovono una visione puramente umana della Scrittura e di Gesù Cristo. Il piano trascendente viene messo in discussione o completamente negato. **La dichiarazione Nostra aetate del Vaticano II ha aperto la porta all'anti-missione del paganesimo all'interno della Chiesa. Lo pseudo papa Francesco Bergoglio continua questa anti-missione con il suo Sinodo per l'Amazzonia, l'intronizzazione del demone Pachamama e la sua consacrazione a Satana in Canada. Nel fare ciò, fa riferimento al Concilio Vaticano II.** Il Concilio ha cambiato così tanto il sentimento e l'opinione pubblica nella Chiesa cattolica che vescovi, sacerdoti e credenti sono arrivati a vedere questa palese apostasia come qualcosa di abbastanza normale. **Questa cecità spirituale è il frutto avvelenato del Vaticano II.**

Giovanni Paolo II, nello spirito del Concilio Vaticano II, organizzò, nel 1986, un incontro ad Assisi con i leader religiosi pagani e pregò con loro. Ma loro non riconoscono

Dio come Padre, adorano i demoni. Con questo gesto, è stata espressa l'eresia secondo cui cristianesimo e paganesimo sono cammini alternativi per la salvezza.

Lo shock più grande oggi è che lo pseudo papa Bergoglio ha introdotto il principio del cambio di paradigma. Il 1° novembre 2023, nel motu proprio *Ad theologiam promovendam*, ha stabilito che egli può cambiare i paradigmi a suo piacimento e, allo stesso tempo, ha dichiarato che tutto ciò che è contrario al suo decreto è invalido. Bergoglio sta sistematicamente distruggendo i pilastri fondamentali della fede.

Successivamente, Bergoglio ha emesso la cosiddetta dichiarazione dottrinale *Fiducia supplicans*, **in cui ha legalizzato uno dei peccati più gravi, la sodomia, e ha persino ordinato di benedire le unioni di tali persone. Con questo anti-vangelo sodomitico, ha abolito l'insegnamento cattolico e trasformato la Chiesa cattolica in una sinagoga di Satana.** Egli ha potuto farlo solo grazie al cambio di mentalità provocato dallo spirito del Vaticano II. A questo Concilio è stata erroneamente data tale autorità, come se tutti i Concili precedenti non avessero significato nulla. Sotto tale terrore spirituale, in un periodo di 60 anni, si sono create le condizioni in cui lo pseudo papa poteva già abolire le fondamenta della Chiesa e dire che stava solo implementando il Vaticano II.

Quest'anno ricorre il **1700° anniversario del primo Concilio di Nicea** ed è anche il **60° anniversario del Concilio Vaticano II**.

Il **Concilio di Nicea** condannò l'eresia che metteva in dubbio la divinità di Cristo e lo stesso eretico Ario. **Il Concilio Vaticano II**, invece, aprì la porta non solo all'eresia dell'arianesimo, ma anche ad altre eresie che mettevano in dubbio la divinità di Cristo e l'ispirazione divina della Sacra Scrittura. Inoltre, aprì anche la porta all'invasione pagana con la dichiarazione *Nostra aetate*.

Bergoglio ha legalizzato il peccato di sodomia in Fiducia supplicans, negando così il peccato in quanto tale.

Ciò mina l'intero Decalogo e il Credo cristiano.

Ma allora non è più dottrina cattolica o Chiesa cattolica!

Il cammino sinodale di Bergoglio è una ribellione aperta a Dio e un rifiuto radicale di Cristo come cammino di salvezza.

Il cattolico che vuole essere salvato deve separarsi da questo falso cammino e dalla setta che Bergoglio ha fondato, anche se si maschera da Chiesa cattolica.

E anche necessario chiamare eretico il Concilio Vaticano II.

Come tale deve essere annullato. Questo Concilio contraddice radicalmente la lettera e lo spirito del Primo Concilio di Nicea. Possa la celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea essere il motivo per l'annullamento pubblico del Concilio eretico noto come **“Vaticano II”**. Senza questi passi radicali, non può esserci un vero rinnovamento della Chiesa.

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr
Vescovi Segretari
(11 marzo 2025)

LA PIÙ GRANDE TRUFFA DI TUTTI I TEMPI

(1)

del Prof. Giacinto Auriti

Il prof. Giacinto Auriti, ideatore e realizzatore della “moneta del popolo”, co-fondatore dell’Università di Teramo, docente di quattro cattedre di Giurisprudenza, autore di pubblicazioni scientifiche di contenuto giuridico e sociale, è stato proposto dall’Università di Teramo come candidato per il “PREMIO NOBEL”.



Prof. Giacinto Auriti.

PREMESSA

Mentre nella tradizione monetaria, si considerava per lo più come “**simbolo monetario**” la merce (**oro, sale, conchiglie, pepe**, ecc.), oggi si è affermato, nella prassi monetaria, l’uso del simbolo a costo nullo: **la carta-moneta**.

Ciò è stato possibile perché il vertice bancario mondiale ha compreso un fondamentale principio di filosofia del valore, e cioè che **il valore non è mai una qualità della materia, ma appartiene solo alla dimensione dello spirito, in quanto, ha origine dall’attività mentale che valuta l’utilità di un bene proiettata nel tempo**.

Questa verità, però, il vertice bancario l’ha gelosamente custodita per secoli, per poter architettare **la più grande truffa di tutti i tempi, instaurando un sistema bancario mondiale, di tipo coloniale, che indebita e sfrutta all’inverosimile, e indistintamente, tutti i popoli della terra!**

COS’È LA MONETA?

Il primo a definirla fu Aristotele il quale disse: **La moneta è la “misura del valore”**. E diceva la verità, infatti, se si dice che un bicchiere ha il prezzo di 1.000 lire, significa che si misura, con l’unità di misura delle lire, il valore del bicchiere. Ma a queste tre parole: “**misura del valore**”, dopo 2300 anni, ne sono state aggiunte altre tre; infatti, la moneta, oltre che “**misura del valore**” è anche “**valore della misura**”, perché ogni unità di misura ha la qualità corrispondente alla grandezza che deve misurare.

Ad esempio: il metro ha la “**qualità della lunghezza**”, perché misura la lunghezza; allo stesso modo, la moneta ha la “**qualità del valore**” perché misura il valore. Queste tre nuove parole: “**valore della misura**” significa-

no che, con la moneta, noi non assegniamo soltanto un valore ai diversi beni economici, ma che **possiamo acquistare i diversi beni economici**, e quindi, la moneta, avendo una capacità di acquistare, possiede un “**valore**” che noi chiamiamo: “**potere d’acquisto**”. E da dove deriva questo valore? E come fa la moneta ad avere un “valore”?

IL VALORE DELLA MONETA

Una penna ha valore perché “prevedo” di scrivere, il coltello ha valore perché “prevedo” di tagliare, un’automobile ha valore perché “prevedo” di viaggiare, una casa ha valore perché “prevedo” che possa essere abitata; la moneta (simbolo monetario) ha valore perché “prevedo” di comprare.

Cos’è quindi il valore? È un rapporto tra il momento della previsione e il momento previsto, cioè una “**previsione**” di utilità che si manifesta nel tempo, e tanto maggiore è questa utilità, tanto più grande è il valore assegnato al bene.

Quindi, il “**valore**” della moneta risiede nella “**previsione**” di comprare. Quando i monetaristi, quindi, pretendono di definire il valore come proprietà intrinseca della materia – ad esempio il valore intrinseco dell’oro, considerato come proprietà del metallo – **cadono nell’insanabile errore di vincolare il valore alla dimensione dello spazio**, e quindi al presente, ma, come si è detto, essendo il valore una “**previsione**” di utilità, e cioè una dimensione nel tempo, i monetaristi cadono nell’assurda pretesa di andare alla ricerca del valore dove non c’è!

Secondo le teorie tradizionali, quando si parla del valore, si intende per lo più, per tale, il “**valore-costo**” come incorporazione del costo nel prodotto.

Ma ciò non è vero!

Infatti, è storicamente provato che, ogni qualvolta è invalso l'uso di considerare una merce come simbolo monetario, il suo valore è aumentato notevolissimamente; e questo perché **il valore di un bene è commisurato alla sua utilità, e questa aumenta enormemente quando un bene assume anche quella di essere usato come moneta di scambio.** La prova più macroscopica che **il valore monetario sia il risultato di una semplice attività mentale**, e quindi senza costo, è dato dal fatto che **il valore monetario sussiste anche quando il simbolo monetario è di costo nullo** e carente di qualsiasi forma di "riserva", e cioè di un bene (oro) in cui poter convertire la moneta, come avviene, oggi, per il "dollaro" e i "Diritti Speciali di Prelievo" del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Dunque, la moneta ha valore per il semplice fatto che è l'unità di misura del valore dei beni.

Ma i monetaristi, ricercando il valore monetario al di fuori della moneta, hanno finito con l'affidarlo alla "riserva"; cioè, il valore del biglietto di banca è "**garantito**" dal "**valore**" della "**riserva**" (ad esempio dall'oro) in cui si può "**convertire**" il biglietto, presso la banca che l'ha emesso.

IL VALORE "CREDITIZIO" DELLA MONETA

Il valore "creditizio" della moneta è assegnato e garantito dal valore della "riserva"; quindi, il possessore del biglietto di banca può sempre rivolgersi alla banca che l'ha emesso per "convertirlo" nella **specie della riserva (oro)** e, di conseguenza, appropriarsi del "**valore**" che la moneta, in suo possesso, rappresentava.

In questo caso, la banca era la proprietaria legittima della moneta emessa, perché era lei ad assegnarle il suo "**valore creditizio**", garantendolo con la sua **convertibilità** nella specie della riserva.

La "**moneta-credito**", in questo caso, è come una **cambiale "esigibile" e "convertibile" in oro**, oppure come un "**titolo di credito**".

Analizzando le attuali banconote in corso legale (lire), come pure la moneta dell'Euro, si deduce che il proprietario della moneta risulta essere la **Banca d'Italia** o la **Banca Centrale Europea**, che, di fatto, presta sia al popolo che al Governo dello Stato.

Si legge su queste banconote: "**pagabile a vista al portatore**" (firmato: **il Governatore della Banca d'Italia**): cioè se il possessore della banconota andasse alla Banca d'Italia e chiedesse il pagamento "**a vista**" constaterebbe che si tratta di un "**debito**" che la Banca stessa non può onorare, e pertanto è un debito che la banca dichiara essere "**inesigibile**".

Ma non basta, perché, per legge, **lo stesso titolo di credito** (il biglietto di banca) è "**inconvertibile in oro**", cioè in quella corrispondente parte della riserva aurea cui il sistema monetario ha sempre affermato di affidare la funzione di garanzia del debito/credito, assegnato alla moneta.

Ne consegue che **il "valore creditizio", assegnato alla moneta, all'atto della sua emissione, è inesistente**; infatti si tratta solo di "**cambiali**" che l'Istituto di credito non **pagherà mai!** Si tratta, quindi, di cambiali "**inesigibili**" e "**inconvertibili**"!

Da ciò possiamo dedurre il principio fondamentale che **il valore monetario è puramente "convenzionale" e non "creditizio"**, tanto è vero che, mentre il credito si estingue con il pagamento, la moneta continua a circolare dopo ogni transazione.

IL VALORE "INDOTTO" DELLA MONETA

La scoperta scientifica del "**valore indotto**" della moneta, da parte del prof. Giacinto Auriti, è all'origine di **una nuova rivoluzione monetaria mondiale!**

La parola "**indotto**" è il participio passato del verbo "**indurre**" o, in altre parole, di "**assegnare**", o di "**attribuire**" ad un oggetto una proprietà o un valore a seguito di un'argomentazione che sta all'origine dell'oggetto e che ne è la causa prima.

Per semplicità, supponiamo di essere su di un'isola, lontana dal mondo industrializzato. È chiaro che, per vivere, è necessario lavorare, coltivare il terreno, pescare, allevare bestiame, raccogliere frutti, costruire case, fabbricare indumenti e attrezzi necessari alla vita quotidiana. Dato che una persona non può fare tutto contemporaneamente, ci si divide i compiti: uno coltiva, un altro costruisce, l'altro ancora pesca, e così via.

Alla fine della giornata, o quando necessario, a ciascun abitante dell'isola servirà qualcosa che l'altro ha prodotto; allora, si stabilisce di comune accordo (mercato) che **una casa vale 10.000 sacchi di grano, 2.000 pecore, ecc...** cioè viene attribuito un "**valore**" al lavoro che si è fatto, in funzione del tempo speso, delle risorse impiegate per realizzarlo e dei risultati conseguiti (frutto delle capacità e dell'abilità di ciascuno).

Per non essere costretti a portarsi dietro ciò che si è prodotto per scambiarlo con ciò che serve – il che potrebbe risultare alquanto scomodo – **si passa dal "baratto" alla coniazione di "moneta", cioè si "attribuisce" un "valore" al bene prodotto e lo si misura con questa moneta.**

Pertanto, in funzione del "**valore economico**" che una persona produce, a questa viene assegnato un certo quantitativo di carta moneta, la cui capacità d'acquisto viene riconosciuta da tutti i componenti della comunità, affinché questa persona possa utilizzarla per acquistare ciò che gli serve, o ciò che desidera.

In questo modo, questa moneta rappresenta il "**valore indotto**" di un bene prodotto e tale "**valore indotto**" viene riconosciuto dalla comunità, che accetta di scambiare beni con questa "**carta moneta**", perché sa che può utilizzare questa stessa "**moneta**" per acquistare altri beni da altre persone.

Ne risulta che **l'emissione di moneta è la conseguenza del lavoro di una comunità e della necessità di scambiarsi i beni prodotti!** Basterebbe infatti pensare che, in assenza di lavoro, si muore, mentre invece, in assenza di moneta, si continuerebbe a vivere tornando semplicemente al "**baratto**".

(continua)

LA SANTISSIMA TRINTÀ

di don Thomas Le Bourhis



Da Presenza divina n. 384 pp. 19-22.

Il dogma della Santissima Trinità è la sostanza del Nuovo Testamento, cioè il Mistero dei misteri, principio e fine di tutti gli altri» (Enciclica *Divinum Illud Munus* di Papa Leone XIII).

Credere in un solo Dio è comune alla legge Antica e alla Legge Nuova, ma credere in maniera esplicita al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, è specifico del Nuovo Testamento. Perciò i Salmi, adottati dalla Liturgia, si concludono tutti con la dossologia: «**Gloria alla Padre, al Figlio e allo Spirito Santo**, è specifico del Nuovo Testamento.

Perciò i Salmi, adottati dalla Liturgia, si concludono tutti con la dossologia: «**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli, Amen**».

I profeti di Israele, con infaticabile insistenza, predicarono l'unicità di Dio al piccolo popolo eletto, sempre tentato, affascinato, attratto dal politeismo, dall'idolatria, dai famosi "Baal" delle nazioni pagane e nemiche. Il grido dei Profeti, perciò si faceva sentire per correggere gli apostati: «Ascolta, Israele: il Signore è nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze. Questi precetti che oggi ti do ti siano fissi nel cuore (Dt 6,4-6).

Questo era il culto dei veri servi, un culto buono, aperto a futuri approfondimenti, a futuri sviluppi, ma non era ancora il culto dei figli adottivi che noi cristiani siamo,

Così, quando venne la pienezza dei tempi, Dio, che fino ad allora aveva parlato attraverso la bocca dei profeti, portò la Rivelazione al suo apice mediante suo Figlio Gesù, il Ver-

bo incarnato. A Lui, infatti, fu affidato il compito di manifestare al mondo il mistero nascosto sin dalle origini: **il mistero della Santissima Trinità**, mistero della vita intima di Dio, vita alla quale ogni uomo di buona volontà è chiamato a partecipare, in Terra mediante la grazia santificante, in Cielo mediante la Gloria della visione beatifica. Da sempre, Gesù viveva per suo Padre. La scena del ritrovamento al Tempio ne dà la testimonianza: «**Non sapevate che Io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?**» (Lc 2,49).

In più, durante i tre anni della sua vita pubblica, Egli si dedicò a svelare non soltanto la sua qualità di Messia, ma anche soprattutto la sua dignità di Figlio di Dio, uguale in tutto al Padre. È per questo che San Pietro, capo del collegio apostolico, ispirato dall'alto, poté confessare: «**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!**» (Mt 16,16) Abbiamo un'altra testimonianza quando Nostro Signore, rivolgendosi a Caifa, durante il suo iniquo processo, disse: «**L'hai detto, Io sono il Cristo, il Figlio di Dio!**» (Mt 26,64).

Il Giovedì Santo, durante l'ultima cena, sappiamo che il divin Maestro promise diverse volte la venuta dello Spirito Santo per consolare gli Apostoli, afflitti dal suo tornare al Padre: «**Ancora molte cose ho da dirvi, ma per il momento non ne potete portare il peso. Quando, però, verrà lo Spirito di Verità Egli vi guiderà alla Verità tutta intera. Non parlerà infatti da Se stesso, ma dirà tutto alla Verità tutta intera. Non parlerà infatti da Se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose venture**» (Gv 16,12-14).

È da notare che le tre Persone divine non sono state rivelate soltanto separatamente le une dalle altre. Il giorno dell'Annunciazione, infatti, l'Angelo Gabriele disse alla Madonna: «**Concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio dell'Altissimo** (1a Persona). (...) **Lo Spirito Santo scenderà su di te** (3a Persona) (Lc 1,31-35). Inoltre, all'inizio della sua vita pubblica, durante il Battesimo di Gesù presso il fiume Giordano, lo Spirito Santo discese su di Lui sotto forma corporea di colomba e, dal Cielo, si fece sentire la voce del Padre: «**Tu sei il mio Figlio diletto, in Te mi sono compiaciuto**» (Lc 3,22). Infine, prima di salire al Cielo, Gesù ordinò agli Apostoli di andare in tutto il mondo, insegnare alle nazioni e battezzarle nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A questo mistero – la cui ragione umana non avrebbe mai sospettato la possibilità – sono appesi gli altri misteri della fede: **senza la Trinità delle Persone**, nessuna Incarnazione del Figlio; **senza l'Incarnazione del Figlio** nessuna Vergine Maria Madre di Dio, e nessun sacrificio della Croce; **senza la Vergine Maria** nessuna maternità spirituale sui cristiani; senza il sacrificio della Croce nessuna Messa, **nessun sacerdote, nessun sacramento della Penitenza, nessuna remissione dei peccati**; senza il sacrificio della Croce **nessuna risurrezione, nessuna ascensione, nessuna Chiesa**. **Sì, senza il mistero fondamentale della Santissima Trinità tutto sprofonderebbe di ciò che crediamo e di ciò che viviamo.**

L'intera santa religione cattolica dipende da questa prima Verità: **sovabbondanza di vita nell'unico Dio e manifestazione di Persone in Dio! Il Figlio è generato dal Padre per via di intelletto sin dall'eternità. Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio, come da principio unico, per via d'amore, sin dall'eternità.**

Sì, da questo mistero tutto deriva. Ecco perché, prima di conferire il Battesimo, a Chiesa chiede al catecumeno di rispondere a questa domanda: «**Credi in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra? Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, risuscitò dai morti e siede alla destra del padre? Credi nello Spirito Santo?**».

Appena sentito il triplice Credo dal catecumeno il sacerdote può procedere alla celebrazione del Battesimo.

Per scrutare in modo più approfondito il mistero della santissima Trinità, vediamo brevemente il Simbolo di fede *Quicumque* di sant'Atanasio. Cosa vi leggiamo nell'introduzione? «**Chi vuole arrivare alla salvezza prima di tutto bisogna che possieda la fede cattolica. Chi non l'avrà conservata integra e inviolata senza alcun dubbio perirà in eterno.**

È un'introduzione che cercheremo invano nei documenti del Concilio Vaticano II il quale concede un valore di salvezza a tutte le religioni. Essa non ispira nemmeno la pratica ecumenica attuale, che è relativista. Papa Francesco, nel documento d'*AbuDhabi*, afferma che il pluralismo e la diversità delle religioni è frutto della volontà divina! Ora, la fede cattolica è questa: «**Noi adoriamo l'unico Dio nella Trinità e la Trinità nell'Unità, senza confondere le persone, senza separare la sostanza, Altra è la**

Persona del Padre, altra quella del Figlio. Altra quella dello Spirito Santo, ma una è la divinità del Padre, del Figlio, altra quella dello Spirito santo, coeterna la Mae- stà, uguale la gloria.

La fede Cattolica consiste nel credere in un solo Dio in tre Persone nell'unità di Dio. Credere in un unico Dio ci separa dagli antichi pagani. Credere tre Persone in Dio ci separa dai musulmani e dagli ebrei odierni, eredi dei farisei i quali, avendo respinto Nostro Signore, hanno rigettato la fede mosaica dei loro padri, tutta orientata verso la fiducia del Messia. Né gli uni né gli altri vogliono riconoscere la Santissima Trinità. Nel loro rigettare il Figlio e lo Spirito Santo sono portati a confessare un falso dio unico ed esclusivo, mentre noi confessiamo il solo vero Dio, uno e trino, uno nella sostanza e trino nelle persone.

«Quale il Padre, tale è il Figlio, tale lo Spirito Santo. Increato il Padre, increato il Figlio, increato lo Spirito Santo. Immenso il Padre, immenso il Figlio, immenso lo Spirito Santo. Onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, onnipotente lo Spirito Santo». Ogni aggettivo qualificativo applicabile alla natura divina – increato, infinito, eterno, onnipotente e altri – lo è del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

«E tuttavia non sono tre eterni, ma un unico eterno. Né sono tre increati o tre immensi, ma un unico increato e un unico immenso. Né sono tre onnipotenti, ma un unico onnipotente». Mentre gli aggettivi designano le qualità di una cosa, i nomi o sostantivi designano le cose in se stesse, cioè la loro sostanza. Quando diciamo che il Padre è eterno, “eterno” è un semplice aggettivo. Ma quando diciamo che non ci sono tre eterni, la parola “eterno” viene usata come sostantivo. Ciò significa che non ci sono tre dei, tre sostanze eterne, ma una sola sostanza che è Dio. Da che cosa, quindi, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si distinguono? **«Il Padre non è stato fatto né creato da nessuno, né da nessuno è stato generato. Il Figlio dal Padre solo è generato, non fatto né creato. Lo Spirito santo è dal Padre e dal Figlio: non è né fatto né creato né generato, ma solamente procede».**

Abbiamo a cuore di glorificare la santissima Trinità! Come? Pregandola con alcune giaculatorie: **«O beata Trinità», «Sia benedetta la santissima Trinità!»**

Non dimentichiamo anche la bellissima preghiera della santa carmelitana Elisabetta della Trinità. Ne diamo, qui, soltanto l'inizio e la conclusione:

«O mio Dio, Trinità che io adoro, aiutatemi a dimenticarmi interamente, per stabilirmi in Voi, immobile e quieto, come se l'anima mia già fosse nell'eternità.

Niente possa mai turbare la mia pace, né farmi uscire da Voi, o Dio immutabile, ma ogni istante sempre più mi immerga nelle profondità del Vostro Mistero. (...).

O miei Tre, mio tutto, Beatitudine mia, Solitudine infinita, Immensità nella quale io mi perdo, io mi abbandono pienamente a Voi. Seppellitevi in me, affinché io mi seppellisca in Voi, nell'attesa di venire a contemplare, nella Vostra luce, l'abisso delle Vostre grandezze».

DOSSIER: TELEFONINI, WI-FI E CORDLESS E I DANNI CHE PROVOCANO ALLA SALUTE

(4)

Mondo Sporco

L'industria della telefonia è un affare da **40 miliardi di dollari all'anno.**

La prima telefonata "mobile" fu fatta nel 1973, dall'inventore del cellulare, **Martin Cooper**, con un apparecchio Motorola. Negli anni, la concorrenza divenne spietata e ai giorni nostri si contano circa **30 produttori di telefonini**, tra i quali vi è il leader **Nokia**. I telefoni cellulari moderni sono capaci di spedire fotografie, video, di trasmettere programmi televisivi e musica. Un'evoluzione rapida e ancora in fase di sviluppo.

Dopo molti anni di dibattito, **sui rischi per la salute** derivanti dai telefoni cellulari, **un recente Rapporto finalmente fornisce delle risposte**.

Telefoni senza fili, cellulari e cordless, ancora sotto accusa per il rischio di tumori al cervello: l'allarme arriva da ricercatori di diversi Paesi ed è contenuto nel Rapporto **"Telefonia senza fili e tumori cerebrali: 15 motivi di inquietudine"**, pubblicato da EM Radiation Research e disponibile online (www.radiationresearch.org).

Secondo lo studio, **l'uso di questi apparecchi è pericoloso soprattutto per i bambini che rischiano più degli adulti di ammalarsi di tumore al cervello**. Ma ci sono anche pericoli di un aumento di **tumori oculari, alle ghiandole salivari, di linfomi e leucemie**.

Le ricerche, fino ad oggi finanziate dai produttori di telefonini, sottostimano i rischi secondo le accuse degli autori del **Rapporto inviato ai capi di Governo e ai media**.

Il **Rapporto**, nel dettaglio, indica i "vizi" di impostazione dello studio internazionale **Interphone** lanciato nel 1999, realizzato in 13 Paesi e finanziato dalle aziende di telefonia. Secondo gli autori, la ricerca **Interphone, voluta proprio per valutare i rischi di tumore cerebrale**, sottostima il problema. **I suoi "errori" rappresentano la maggioranza dei motivi d'allarme che danno il titolo allo studio** e che si aggiungono ai dati sui **rischi di tumore, sulla maggiore vulnerabilità dei bambini e sulla scarsa trasparenza degli studi**.

Nel Rapporto, i ricercatori propongono anche alcune raccomandazioni generali per ridurre i rischi delle radiazioni:

- 1 **Preservare alcuni luoghi pubblici** (scuole, asili, parchi giochi, eccetera) da ogni tipo di radiazione;
- 2 **Organizzare campagne di comunicazione** e di prevenzione destinate agli adolescenti e ai bambini;
- 3 **Informare meglio il pubblico** sui rischi dei dispositivi senza filo. (fonte: adnkronos.com)

Un gruppo di persone di Santa Fe (New Messico – USA) ha chiesto di **togliere i dispositivi WiFi dalle strutture pubbliche**; essi si definiscono **"elettro-sensitivi" e dichiarano di sentirsì male in prossimità di reti wireless ed anche a causa dei segnali dei cellulari**.

Questo gruppo ha dichiarato che **il WiFi nei luoghi pubblici** (biblioteche, scuole) è **da considerarsi una violazione dei diritti dei disabili** (Americans with Disabilities Act) ed un avvocato sta studiando per verificare se il fatto possa essere considerato discriminazione.

Per quanto riguarda le **radiazioni emesse dai telefoni cellulari**, gli effetti biologici evidenziati sono di diversa natura; si distinguono infatti **effetti termici** (derivati da produzione di calore) ed **effetti atermici** (derivati da danni alle strutture cellulari). Gli effetti termici sono causati dalle onde ad alta frequenza emesse dai telefonini: **esse producono vibrazione delle componenti liquide del nostro corpo** (come acqua e sangue) e **provocano un aumento della temperatura corporea**.

Il campo elettromagnetico **causa il riscaldamento del corpo** tramite la trasformazione in calore dell'energia radiante mediante **tre principi fisici: induzione** di correnti ad alta frequenza nei tessuti, **modifica** dell'orientamento dei dipoli molecolari e **rotazione** delle molecole.

L'energia radiante si trasforma in energia cinetica che si misura come **innalzamento della temperatura**; tale aumento di temperatura può indurre effetti di varia natura e costituire un fattore di rischio per la salute. **I danni biologici dipendono da quanta energia ad alta frequenza viene assorbita**; al di sopra di 100 kHz sono documentate molteplici azioni termiche: **alterazioni della permeabilità di membrana e modificazione dell'omeostasi e della diffusione del calcio** a livello cellulare, **alterazioni della funzione ghiandolare, del sistema emopoietico, immunitario e nervoso ed alterazione dei riflessi comportamentali**. Alla base degli effetti sanitari vi è un'alterazione del trasporto del calcio che, essendo un modulatore dell'attività cerebrale, altera i meccanismi di trasduzione del segnale intracellulare.

A densità di potenza maggiore (10 mW/cm², cioè milliWatt su centimetro quadrato) si trovano **alterazioni della crescita cellulare, malformazioni embrionali** [54], **offuscamento del cristallino ed ustioni interne fino all'arresto cardiaco**. Per densità di potenza maggiore ai 50 mW/cm² (come ne gli incidenti per esposizione ai radar [55]) sono stati descritti **mal di testa, stanchezza, letargia, paura, capogiri, nausea, vomito, aumento spontaneo della coagulazione** e della **probabilità di infarto**.

Un'analisi delle modalità di esposizione ha mostrato che, **nel caso dei telefoni cellulari, viene assorbita dalla testa una frazione stimabile tra il 30% ed il 50% dell'energia irradiata**. È elevato il rischio che **le onde interferiscano con occhi** (opacizzazione del cristallino), **orecchie, cervello e gonadi** con riduz-

zione della fertilità generando un incremento di temperatura e danni correlati come **cali della memoria, glaucoma** ed altri ancora.

Il surriscaldamento della zona cranica, durante una telefonata, localizzato tipicamente nell'area della testa a contatto con il telefono cellulare, può essere verificato attraverso l'utilizzo di una termocamera a raggi infrarossi.

Gli effetti atermici derivano dalla componente non termica del campo magnetico e comprendono:

- 1 Alterazioni a livello molecolare;
- 2 Alterazioni dell'equilibrio elettrochimico della membrana cellulare;
- 3 Alterazione dei meccanismi di riparazione molecolare del DNA (quest'ultimo effetto comprovante del ruolo delle radiazioni elettromagnetiche nell'origine dei processi di cancerogenesi).

La sintomatologia osservata è piuttosto aspecifica e comprende mal di testa, astenia, irritabilità e stimolazione oculare (eletrofiosfeni), nelle esposizioni a microonde, mentre malformazioni negli embrioni di pollo [54] si sono evidenziate per esposizione a 1.5 GHz e da 0.1 a 3 mW/cm².

Inoltre, **è stata dimostrata un'anormale intensa reazione** (una vera e propria allergia) **durante l'esposizione a campi elettrici e magnetici di debole intensità.**

Numerosi ricercatori si sono adoperati per cercare di comprendere l'influenza di questi campi elettromagnetici sulla salute umana. Adey [56] ha osservato che i campi elettromagnetici ad alta frequenza **provocano interazioni con il sistema immunitario** (in particolar modo con i linfociti T) [51,55], **con l'attività enzimatica** dell'ornitinadecarbossilasi (un enzima che quando è attivo si associa all'insorgenza dei tumori), **con lo sviluppo del feto durante la gestazione**, **con i recettori e le proteine di membrana**, **con la crescita cellulare** e la sua regolazione, **con la ghiandola pineale** e con le **cellule cerebrali** favorendo **l'insorgenza del morbo di Parkinson** e di altre patologie neurodegenerative [57, 58].

Khurana sosteneva che **l'uso del cellulare per almeno 10 anni può raddoppiare il rischio di cancro**, evenienza quest'ultima scatenata dall'interazione di diverse cause, tra le quali le mutazioni cellulari. A tale riguardo, il gruppo tedesco Verum ha verificato l'effetto delle onde su animali e uomini dopo l'esposizione a campi elettromagnetici e **le cellule umane hanno mostrato un aumento significativo dei danni al DNA che non sempre la cellula è in grado di riparare e che si trasmettono alle generazioni successive di cellule.**

Da studi effettuati in Svezia e nei Paesi Bassi è emerso come le onde prodotte dai telefonini siano responsabili di un aumento del **neuroma acustico**, un **tumore cerebrale benigno**, riscontrato nei soggetti che utilizzano abitualmente un telefono cellulare (**utilizzare abitualmente un telefonino** significa utilizzare un cellulare o un cordless per circa un'ora al giorno).

È stata evidenziata anche **una riduzione delle funzioni cognitive soprattutto nei bambini che risultano più vulnerabili** dal momento che hanno le ossa craniche meno spesse ed il cervello ancora in formazione.

Appare abbastanza evidente come il danno sia in relazione con **il tempo in cui si utilizza il telefono**: infatti, in chi lo utilizza da più di 10 anni le possibilità di contrarre il **glioma (tumore maligno che colpisce soprattutto il tessuto nervoso del cervello)** sono aumentate del 20% e quelle di manifestare un neur-

noma acustico del 30%. Ulteriori studi sono stati effettuati per indagare la relazione che esiste tra esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza ed insorgenza della **leucemia acuta infantile**.

È emerso che i bambini esposti a tali onde si ammalano tre volte di più rispetto ai soggetti non esposti. Juan Manuel Mejia-Arangure ha valutato la relazione tra **esposizione di bambini affetti dalla sindrome di Down** e per questo più **predisposti all'insorgenza della leucemia e le onde elettromagnetiche**. Nelle sue osservazioni sono stati messi a confronto bambini già malati con un gruppo di riferimento di bambini non malati. Sono stati considerati diversi fattori, tra i quali le caratteristiche alla nascita, lo stato sociale di appartenenza, la storia clinica della famiglia e per quasi tutti non è stata rilevata una particolare influenza.

Differenti risultati sono stati ottenuti, invece, durante la valutazione dei **campi magnetici nel luogo di residenza**.

I bambini esposti ad un'intensità di 0,6 µT (microtesla) mostrano **una comparsa della malattia quattro volte superiore** rispetto al campione di riferimento.

Da un successivo studio tedesco è emerso come la sopravvivenza dei malati sia legata all'esposizione stessa: **l'aggravamento si accelera e la mortalità si triplica**.

Alcuni studiosi si sono preoccupati di capire gli effetti dell'**esposizione acuta** (due ore) **ad una radiazione elettromagnetica**. Con irraggiamenti a radiofrequenza (2.450 MHz) su cellule cerebrali di topo **è stato trovato un valore statisticamente significativo (99%) di rotture delle connessioni interne del DNA**. **Questo tipo di rottura del DNA può portare alla distruzione delle funzioni cellulari, alla generazione di cellule cancerogene ed alla morte delle cellule stesse**: l'accumulo dei danni del DNA nelle cellule del sistema nervoso centrale può essere causa di un **invecchiamento precoce** dell'individuo e di disordini neurovegetativi come, tra gli altri, il morbo di **Alzheimer** [57,58] e quello di **Parkinson**.

L'indagine Reflex (QUI), eseguita in Germania, ha valutato il **possibile impatto dannoso delle emissioni dei cellulari sul Dna umano mediante uno studio basato su uno screening della durata di quattro anni**, che prendeva in considerazione le reazioni cellulari umane ed animali rispetto ad alcuni tipi di radiazioni prodotte in laboratorio.

In particolare, **le cellule esposte a campi elettromagnetici evidenziavano un aumento della frammentazione dei filamenti di Dna**, che solo in poche occasioni venivano adeguatamente riparate. È stato osservato, inoltre, che **il danno rimaneva nelle generazioni cellulari successive conferendo alle stesse una potenzialità cancerogena**.

Donnellan et al. [59] hanno dimostrato effetti clear-cut (def: lampanti) nella cellula RBL-2H3 per **l'esposizione a campi elettromagnetici a 835 MHz**: la velocità di sintesi del Dna e di replicazione della cellula aumentava, la distribuzione dell'actina e la morfologia della cellula si alterava e la quantità di Bexosaminidasi rilasciata, in risposta ad un trasportatore ionico di calcio, aumentava significativamente, in confronto a culture non esposte. La quantità di Ras nelle frazioni di membrana delle cellule esposte aumentava, i mutamenti morfologici persistevano nelle subculture successive per almeno sette giorni in assenza di ulteriori esposizioni.

(continua)

LA CHIESA APOSTATA DI FRANCIA

(2)

a cura del dott. Franco Adessa

Le urla di Parigi, che daranno inizio alla carneficina, inizieranno prima con un'orribile bestemmia, seguita da grida, canzoni odiose e urla confuse. Le povere persone innocenti bloccate in città non avranno il tempo di fuggire.

Le strade saranno chiuse e i passaggi bloccati: questo sarà il tempo del massacro. Arriverà un terribile temporale con fulmini che dureranno due giorni, ma **nulla fermerà il massacro che, anch'esso, durerà due giorni.** I cristiani moriranno fucilati e ghigliottinati» (23 dicembre 1881). «**Tutti i figli di Dio, buoni e cattivi, si ribelleranno**» (27 ottobre 1877).

«La Francia sarà contrassegnata da un segno rosso di ritorno al terrore» (1° giugno 1882). «Tornerà la ghigliottina» (25 luglio 1882).

«Durante questi massacri, la terra sarà inondata di sangue come accadde durante il tempo di Noè quando la terra fu inondata di acqua» (15 giugno 1882).

«Un terribile prodigo apparirà durante i crimini e i massacri: apparirà un arcobaleno nero e blu e pioverà una pioggia rossa che si coagulerà su tutte le case aderendo come una vernice. Essa cadrà sulla terra, ma non si potrà bere.

Allora, apparirà un segno di terrore: **una croce in cielo formerà, in questa pioggia rossa, un'immagine di Cristo. Tutti saranno colpiti da un marchio di terrore che non sarà più cancellato.** Dopo tre giorni, la pioggia attraverserà tutto il mondo» (8 aprile 1880).

«Una pioggia di sangue cadrà da una nuvola straordinaria e **coagulerà sulla terra per 7 settimane.** Un terribile “incendio” verrà dalla terra e manderà un terribile calore e un fetore velenoso. **Nessuno dovrà aprire porte o finestre per 7 settimane**» (9 marzo 1878).

«**Poi, le chiese saranno chiuse e saccheggiate, le statue sacre rovesciate, le croci abbattute, i tabernacoli violati**» (27 aprile 1877).

«**Il Santissimo Sacramento sarà profanato, calpestato e gettato nel fango.** I fedeli e i sacerdoti cercheranno di salvarlo, raccogliendolo nelle strade e portandolo nascosto sul loro petto» (27 aprile 1877).



«Ma questo tempo malvagio sarà breve» (24 ottobre 1877).

«Dopo la prima crisi rivoluzionaria a Parigi, vi sarà un “breve respiro”. Allora quelli che si sono dichiarati “vincitori”, con (l'aiuto di) “uomini di scienza” provocheranno un “bagliore” che scuoterà la “Grande Città” (Parigi) (si tratterà forse di una bomba per guerra biologica?)» (28 settembre 1882).

«Ad un certo punto, durante la guerra civile, la rabbia degli empi sembrerà fermarsi e concedere una pausa. Questo sarà il momento in cui, all'improvviso, **scoppierà una terribile piaga chiamata: la peste dal volto ardente**» (20 settembre 1880).

«Questa malattia attaccherà prima il cuore, poi la mente e contemporaneamente la lingua. Sarà orribile! Il calore che l'accompagnerà sarà un fuoco divorante, così forte che le parti del corpo colpite sa-

ranno di un rosore insopportabile (macchie rosse). Dopo sette giorni, questa malattia, come il seme seminato in un campo, aumenterà rapidamente e farà immensi progressi. Esisterà un solo rimedio che potrà curare questa **peste dal volto ardente**; un rimedio che dovrà essere preso in tempo o non funzionerà. Questo rimedio è il tè di foglie di biancospino bianco» (5 agosto 1880).

«Questa **pestilenza** colpirà in modo così veloce che le persone non avranno il tempo di preparare le loro anime per l'incontro col loro Creatore» (30 novembre 1880).

«**Pestilenze e malattie mai viste prima appariranno in Francia. La grande peste partirà dal Centro della Francia (Parigi)**» (15 giugno 1882).

«Le epidemie saranno terribili anche nel sud della Francia: a Valenza, a Lione, a Bordeaux e nelle terre che portano a Parigi. Pochissimi sfuggiranno. I cadaveri diffonderanno un fetore che uccide» (5 ottobre 1881).

«La “peste dal volto ardente” spazzerà via contemporaneamente anche le persone malvagie, ma il popolo di Dio conoscerà il rimedio del biancospino bianco, e avrà anche il Cuore Divino, il Cuore Immacolato e la Croce come rifugio sicuro; più le Croci del Perdono, le medaglie e i no-



stri Sacramentali. Dio colpirà anche i corpi dei malvagi e li ridurrà in polvere, i loro cadaveri saranno troppo corrotti per essere lasciati (in tale stato).

Dio li ridurrà letteralmente in polvere, così la terra non verrà da loro contaminata e sarà lasciata ai predestinati che la ripopoleranno» (23 luglio 1925).

IL SECONDO PERIODO DI CRISI

«Questo periodo durerà 45 giorni, il periodo nel quale gli invasori invaderanno la Francia. Essi entreranno nella diocesi da dove ha inizio la Bretagna. **Essi invaderanno anche Orleans** e ampie aree di territori e poi, in un sol colpo, raggiungeranno anche Parigi, proprio nel mezzo della crisi» (28 settembre 1882)

«Alla Bretagna sarà risparmiato l'urto maggiore dell'attacco, ma dovrà comunque soffrire. I "barbari" riusciranno ad attraversare la Bretagna in una zona a nord del territorio di Rennes» (25 luglio 1882).

IL TERZO PERIODO DI CRISI

«È difficile individuare l'inizio di questo terzo periodo ma, durante la sua fase finale, i nemici (di Dio) **cercheranno di porre un usurpatore sul trono di Francia**, ma senza successo. Anzi, sarà un tale insuccesso che mostrerà l'impossibilità di mantenerlo al potere. **Il contendente e i suoi seguaci cercheranno di impedire al vero Re di entrare in Francia**» (9 maggio 1882).

Il Marchese de Franquerie, nel suo libro su Marie-Julie Jahenny, suddivide il Terzo Periodo di Crisi in tre fasi:

1. La prima fase, lunga e dolorosa avviene quando la Vendetta Divina si manifesta annientando gli uomini più colpevoli;

2. La seconda fase sarà più breve, ma più sottile e funesta;
3. La terza fase avverrà quando tutto sarà perduto, da cima a fondo e San Michele Arcangelo attenderà con le sue armate per combattere e ottenere la vittoria (1° agosto 1905).

«Gesù Cristo guarda con disapprovazione la “**Camera dell'Inferno**” (e cioè la Camera dei Deputati di Francia) dove sono state approvate leggi infami. **La Francia sarà invasa da stranieri che, con i loro eserciti, faranno a pezzi e abbatteranno i suoi templi sacri** (le chiese)» (31 agosto 1900).

«Questo sarà l'ultimo grande sforzo dei malvagi: essi cercheranno di profanare tutto ciò che è rispettabile sulla terra e persino mettere amici contro amici. **Alla fine, Gesù Cristo metterà termine a tutto questo**» (27 ottobre 1877).

«Questo sarà l'ultimo grande sforzo dei malvagi: essi cercheranno di profanare tutto ciò che è rispettabile sulla terra e persino mettere amici contro amici. **Alla fine, Gesù Cristo metterà termine a tutto questo**» (27 ottobre 1877).

Il **Sacro Cuore**: «Quando il tempo di purificazione della terra sarà vicino, quando cioè le menti si rivolteranno l'una contro l'altra, quando non vi sarà più pace né giustizia tra i Miei cristiani, non nel mondo, ma per i Miei cristiani, l'ora della Mia giustizia sarà vicina. Io purificherò la terra da tutte le anime impure e ingiuste che Mi insultano e Mi oltraggiano. Colpirò i loro corpi in modo così precipitoso da essere veloce come un fulmine (...) cui **seguirà poi la Mia Ira e la Mia Giustizia**» (13 novembre 1924).

«Quando la furia del malvagio raggiungerà il suo vertice, precipitando i fedeli nelle tombe, **il fulmine di Dio colpirà**» (9 agosto 1881).

«Un tempo verrà quando vi saranno solo preghiere come sostegno» (11 ottobre 1904).

«La Chiesa sarà costretta a nascondersi; non vi saranno vescovi, nessun Santo Sacramento, nessun modo di ricevere l'assoluzione eccetto rivolgendosi con fiducia a Cristo (cioè fare perfetto atto di contrizione). **Vi sarà solo la nostra fede come sostegno. Quelli devoti al Sacro Cuore saranno protetti nel mezzo dei castighi; essi saranno protetti e vedranno prodigi e miracoli, mentre la Vendetta Divina colpirà gli altri**» (17 agosto 1905).

«**Quelli devoti al Sacro Cuore saranno al riparo. Il Sacro Cuore sarà un riparo**» (30 luglio 1925).

ALCUNE PROFEZIE E SUPPLICHE PER LA FRANCIA

«**La Francia perderà metà della sua popolazione**» (16 settembre 1904).

«**Quattro grandi città** (della Francia) **scompariranno; vi saranno villaggi senza un'anima**» (16 settembre 1904).

«**Quelli destinati a rimanere in vita**, durante i castighi e l'ira di Dio, **vedranno cose mai viste in nessun altro secolo**; i castighi saranno così grandi che i sopravvissuti invidieranno i morti» (29 settembre 1878).

«La giustizia di Dio non risparmierà nulla. Dio sta coltivando la terra per piantare un nuovo seme» (25 maggio 1877).

Ecco alcune suppliche della **Vergine Maria** sul futuro della Francia, comunicate a Marie-Julie Jahenny:

«Pregate per la Francia. Io salverò la Francia. La Fede non è ancora morta, solo assopita, ma dobbiamo pregare per risveglierla» (18 marzo 1874).

«Solo la preghiera e la penitenza potranno salvare la Francia» (29 settembre 1864).

«La Francia deve riaccendere la sua famosa devozione per il Santo Sacramento. Questo riconcilierebbe la Francia col Cielo» (10 settembre 1874).

«La Francia deve pregare tre preghiere, tre volte al giorno, per la sua liberazione: il Magnificat, l'Ave Maria Stella e lo Stabat Mater» (25 marzo 1874).

«Noi dobbiamo pregare Dio perché mandi il **Grande Monarca.** San Luigi IX ha rivelato una preghiera da offrire a Dio per ottenere l'intercessione per questo scopo» (25 agosto 1874).

«La Francia non vedrà il Grande Monarca e la restaurazione del trono se non dopo aver sofferto i castighi, lo strano fulmine dal cielo, gli elementi scatenati, la guerra civile, le pestilenze, gli spargimenti di sangue e i massacri» (5 novembre 1875) (12 febbraio 1876).

«Nostro Signore userà la sua Misericordia (nei confronti della Francia) **solo dopo il completamento della distruzione promessa. I sopravvissuti tra le ceneri saranno risparmiati per la Gloria della Francia»** (24 ottobre 1877).

IL TRIONFO DEL CUORE IMMACOLATO

Ecco le dichiarazioni fatte da Maria Immacolata, Nostro Signore, lo Spirito Santo e San Michele Arcangelo sulla Francia che risorgerà dalle macerie.

«Solo a Nostra Signora è concesso l'onore di dichiarare l'ora della vittoria per la Francia» (24 maggio 1875).

«I castighi dovuti alla Francia saranno mitigati per la sua devozione a **Maria Immacolata**, e Nostro Signore non la colpirà in modo duro come dovrebbe» (7 settembre 1939).

«Nostro Signore ha in mente di ricostruire una "Nuova Francia" per **Sua Madre**» (7 settembre 1939).

«Nostro Signore fa nuovamente riferimento alla ricostruzione di una "nuova Francia"» (febbraio 1941).

«San Michele Arcangelo e lo Spirito Santo chiamano la Francia restaurata col nome di **"Nuova Francia"**» (29 settembre 1878) (28 dicembre 1880). Questo è confermato anche da **Nostra Signora Regina di Francia.** «Il Trionfo arriverà più rapidamente di quanto previsto per l'intercessione e le lacrime di Nostra Signora» (1° ottobre 1875).

«Nostra Signora afferma che sarà Lei a sconfiggere i malvagi e condurli ai piedi del **Grande Monarca. Il Suo Trionfo arriverà tramite il Grande Monarca»** (23 maggio 1874).



La Camera dei Deputati di Francia,
che Nostro Signore chiama: "Camera dell'Inferno"
perché vi sono state approvate leggi infami.

«Il Trionfo del Cuore Immacolato arriverà con la Francia e il ritorno della Bandiera Bianca (la bandiera dei re di Francia con i gigli)» (3 luglio 1874).

«Non aspettarti che la Pace arrivi dall'uomo. **Solo il Sacro Cuore sarà in grado di salvare la Francia»** (5 agosto 1879) (7 settembre 1939) (Febbraio 1941).

«Gesù Cristo ha in serbo grandi sorprese per confondere quelli che si rifiutano di credere all'esistenza del soprannaturale» (febbraio 1941).

«Il Cuore Immacolato e il Sacro Cuore proteggeranno i fedeli durante i castighi e le rovine. Saranno questi a proclamare la vittoria della Croce. "Cari figli, non tremate".

Il cuore di Mia Madre vi salverà col Cuore Divino e la Croce disprezzata risplenderà nel firmamento in una nube bianca e dorata e un raggio d'amore formerà le parole:

«Anime giuste, anime scelte per vivere ancora dopo questi disastri, andate sulle rovine che i castighi hanno colpito, serbate nel cuore l'albero della vita (e cioè la Croce) **la portantina del Salvatore del mondo, la scelta del Suo Amore»** (21 luglio 1925).

«A Marie-Julie Jahenny lo Spirito Santo disse che ella avrebbe interceduto per il Trionfo della Francia, quando sarebbe stata portata in Cielo. Marie-Julie morì nel 1941» (16 dicembre 1880).

«Ancora, a Marie-Julie fu detto che lei, dal Cielo, **avrebbe visto il trionfo della Chiesa sulla fronte di Enrico della Croce** (e cioè il Grande Monarca) come pure (avrebbe visto) il **Papa fedele** (e cioè il Papa Angelico) **porre la sua mano consacrata sul suo capo** (di Enrico della Croce)» (4 febbraio 1882) (14 febbraio 1882).

IL GRANDE MONARCA

«Noi dobbiamo pregare Dio che ci mandi il Monarca, e specialmente pregare San Michele. Non sono state recitate abbastanza preghiere per questa richiesta» (25 marzo 1874).

«**Noi dobbiamo pregare Dio che ci mandi il re promesso.** San Luigi IX ha rivelato una preghiera da offrire a Dio per ottenere l'intercessione per questo scopo» (25 agosto 1874). «**Egli (il Grande Monarca) è il diletto di Nostra Signora come fosse suo figlio e specialmente protetto da Lei**» (15 giugno 1875).

«**Egli sarà come un altro San Luigi IX**» (28 marzo 1874).

L'identità del Grande Monarca (Re di Francia)

«**Il Re che la Francia, un giorno respinse, un giorno lo accoglierà**» (21 giugno 1874). «**Quello che fu "Respinto e abbandonato" dalla maggioranza degli uomini sarà chiamato da Dio per farsi avanti**» (25 agosto 1882).

«**Egli uscirà dall'esilio**» (31 dicembre 1874).

«**Egli è Enrico V. Enrico della Croce**» (25 marzo 1874) (Novembre 1874) (1° giugno 1877) (4 febbraio 1882).

«**Egli è l'esiliato "Il Bambino Miracoloso". Tutte le parole profetiche fanno riferimento a lui. Il Bambino Miracoloso dell'esilio ritornerà**» (22 marzo 1881).

«**Egli è l'esiliato, un giorno chiamato "Bambino Miracoloso". Molto più tardi, conosceranno le profondità del suo cuore. Egli è stato riservato per le Grandi Epoche**» (6 settembre 1890).



«Il re esiliato ritornerà per rivendicare il trono di Francia. Gli uomini diranno che è impossibile che egli ritorni, e noi chiediamo loro: "Siete voi profeti?"» (29 settembre 1878). «E ancora: «**Lascia dire e affermare agli uomini che egli non ritornerà mai. Ascoltali e poi domanda loro se sono profeti!**»» (6 settembre 1890).

«**Il re scelto da Dio ritornerà per rivendicare il trono, anche se l'intero universo fosse deciso e convinto dell'impossibilità di questo suo ritorno; in realtà, questo è impossibile all'uomo. Ma solo DIO può farlo ritornare col Suo Potere Divino.** Come questo sarà compiuto è celato agli occhi di quegli uomini accecati che non vogliono riconoscere il re scelto da Dio» (19 luglio 1881).

«Il Grande Monarca non sarà un pretendente Borbone, neppure un discendente di Napoleone Bonaparte o di Luigi Filippo (Casato degli Orleans), e neppure discendente dei Naundorff» (28 marzo 1874).

Questo re è stato rivelato? Sì: **il Grande Monarca non è altro che Enrico Carlo Ferdinando Maria Dieudonné d'Artois, duca di Bordeaux e Conte di Chambord**, che era ed è stato chiamato **Enrico V**, il **"Bambino in Esilio"**, il **"Bambino Miracoloso"**.

L'ARRIVO DEL GRANDE MONARCA

«**Il Re non arriverà a reclamare il trono e a salvare la Francia se non dopo che la Francia avrà sofferto la sua crisi**» (21 giugno 1874).

«**Il Sacro Cuore accorcerà il tempo della punizione per far arrivare più rapidamente il Re promesso**» (1° dicembre 1876).

«Quando giungerà il Re, la Francia sarà indebolita e spopolata a causa dei castighi» (29 settembre 1878).

«Il Grande Monarca non arriverà fino a quando il "trono attuale" in Francia (governo democratico) non sarà completamente **spazzato via**. Il Grande Monarca verrà dopo un certo tempo dalla caduta di un uomo descritto come **"pillar of mud" (pilastro di fango)**" seduto sul "trono di oggi" (e cioè un leader democratico) che verrà spazzato via insieme a tutti i suoi governanti» (28 settembre 1878).

Nota: L'espressione "pillar of mud" è ritenuta una profezia segreta che si riferisce a **Nicolas Sarkozy**, ex Presidente di Francia. (...) È interessante notare che le parole "**Sar**" e "**Kos**", in ungherese, significano rispettivamente "**pilastro**" e "**fango**". Poiché Nicolas Sarkozy è stato "**spazzato via**" alla fine del 2012 e nel gennaio 2020 è stato annunciato un processo che lo riguarda con inizio in ottobre di quest'anno, **sembra proprio che i castighi della Francia e il ritorno del Re si collochino nel periodo successivo e molto prossimo a quello che stiamo vivendo**.

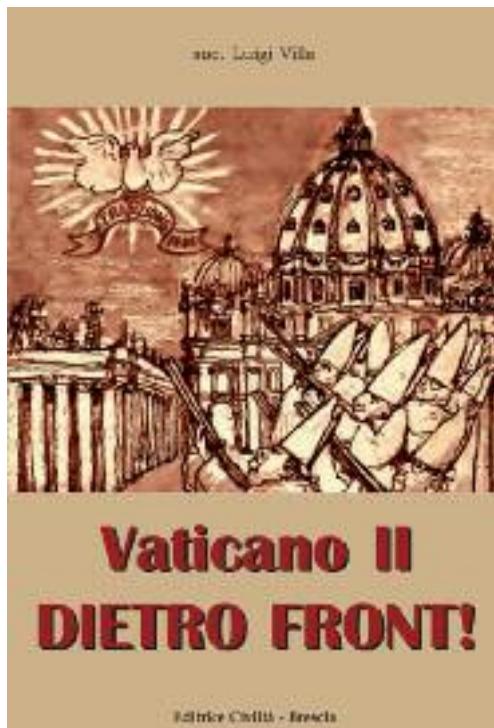
«Una mistica a Marmoutier, nei pressi di Tours, con un urlo acuto e penetrante, **annuncerà l'inizio dei massacri che colpiranno Parigi e l'arrivo del Grande Monarca. Quando sarà annunciata questa profezia, il Grande Monarca entrerà in scena**» (25 agosto 1882).

(continua)

Vaticano II DIETRO FRONT!

– Un estratto dal libro –
a cura del dott. Franco Adessa

9



L'ALTARE A FORMA DI "MENSA"

Strabiliante!.. forse che si poteva mettere in dubbio la nobiltà e la sicurezza dei tabernacoli marmorei, i gioielli d'opere d'arte e di fede della Tradizione?.. Una nobiltà, purtroppo, che fu calpestata, derisa e buttata via dalle chiese, proprio dal fanatismo e stupidità di tanti organi esecutori del Vaticano II delle ben sette "Instructiones" ed exeq. della Costituzione Liturgica!.. Tutte fantasie surriscaldate da "falsi profeti" di una "Pastorilità" di cui, per venti secoli, la Chiesa non aveva nemmeno conosciuto il nome!..

Purtroppo, gli altari "versus populum" piovvero nelle chiese e nelle Cattedrali ancora prima che uscissero i nuovi Canoni, ancora prima che uscisse una Legislazione Canonica, ancora prima che la "Instrutio Eccl. Concilii" ne avesse fatto almeno il nome: "altari versus populum", dove si accenna solo al celebrante che "deve potere facilmente girare attorno all'altare" ("perché"?) "e celebrare rivolto verso il popolo".

Ora, tutto questo non può essere che la tragica conferma, da parte dei novatori, del loro voler mettere in primo piano l'idea ereticale che la Messa altro non sia che un "banchetto", una "cena" e non più la memoria e rinnovazione del Sacrificio della Croce, in modo incruento. E la conferma di questo la si ebbe con la "Istitutio Generalis Missalis Romani", all'articolo 7:

«Cena dominica, sive Missa, est sacra synaxis, seu congregatio populi Dei in unum convenientis, sacerdotale praeside, ad memoriale Domini celebrationem...».

È chiaro, quindi, che il soggetto, qui, è solo la "coena dominica", puramente e semplicemente sine adiecto!..

Infatti, ai due termini "Coena dominica" e "Missa" si è dato il medesimo valore che la filosofia scolastica-tomistica attribuisce ai termini "ens" et "verum" et "bonum":

ens et verum... convertuntur!
ens et bonum... convertuntur!
Così, anche la "cena dominica" et "Missa"... convertuntur!

Ora, questa definizione della Messa, della quale si è fatta "unum idemque" con la "cena dominica", e "unum idemque" con la "congregatio populi" ad celebrandum "memoriale Domini", richiama immediatamente la condanna del Canone I della Sessione XXII.a del Concilio di Trento:

«Si quis dixerit in Missa non offerri Deo verum et proprium Sacrificium, aut quod "offerri" non si aliud quam nobis Christum ad manducandum dari, anathema sit!».

Inutile, perciò, fare salti mortali per cercare di spiegare che, per "dominica coena", si intendeva "l'ultima cena" di Gesù con i suoi Apostoli, perché la "cena" di quella Pasqua non fu che la "circostanza", alla fine della quale Gesù istituì l'Eucarestia!

Anche se si volesse intendere che la Messa è solo un "sacrarium convivium, in quo Christus sumitur", si cadrebbe ancora nell'eresia, condannata con anatema dal Concilio di Trento!

Per meglio mettere in evidenza la gravità di detta eresia,

contenuta nell'art. 7 della "Istitutio Generalis Missalis Romani", con la definizione: "Coena dominica, seu Missa", si legga la dottrina dogmatica, insegnata da Pio XII nella Allocuzione ai partecipanti al Congresso Internazionale di Liturgia Pastorale (il 22 settembre 1956):

«Anche quando la consacrazione (che è l'elemento centrale del Sacrificio Eucaristico!) si svolge senza fasto e nella semplicità, essa (la "consacrazione") rimane il punto centrale di tutta la Liturgia del Sacrificio, il punto centrale della "actio Christi"... cuius personam gerit sacerdos celebrans»!

Quindi, è chiaro che la Messa non è affatto una "cena", la "Coena Domini", ma è la rinnovazione incruenta del Sacrificio della Croce, come ci aveva sempre insegnato la Chiesa, prima del Vaticano III!

Ora, il principio primo della logica ("sine qua non"!) è il principio di identità e di contraddizione (che fa lo stesso!), che insegna: "idem non potest esse et non esse, simul". Quindi, non possono aver ragione due Papi, dei quali uno (Pio XII) definisce un punto di dottrina, e l'altro (Paolo VI) lo definisce in senso contrario sul medesimo argomento e sotto il medesimo aspetto.

Perciò, la Dottrina la si insegna anche – e meglio! – con i fatti, gli esempi pratici. Fu il metodo divino di Gesù, che, prima, "coepit facere" e poi "docere" (verbis).

Ora, l'introduzione fraudolenta dell'altare "versus populum" è un "fatto" che ha sovertito tutto un "ordine", contrario, che "preesisteva da oltre un millennio", ossia "versus absidem", che era stato collocato ad Oriente, simbolo del Cristo, "lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum"!..

Ma allora, come mai nelle "Instructiones" della Costituzione Liturgica, nell'art. 55 della "Euch. Mysterium", si dice che "è più consono alla natura della sacra celebrazione che Cristo non sia eucaristicamente presente nel tabernacolo, sull'altare in cui viene celebrata la Messa... fin dall'inizio della medesima..." facendo appello alle ragioni del segno?"..



Una veduta del Concilio Vaticano II.

Ma l'altare "versus populum" non vanifica proprio la ragione del segno del "sol oriens", che è Cristo, obbligando il celebrante a voltare la schiena a quel "segno di luce" per mostrare al popolo la "facies hominis"? E questo altare "versus populum" non è, forse, un affermare quello che insegnò il Conciliabolo di Pistoia, cioè che nelle chiese non ci deve essere un solo unico altare, caddendo, così, sotto la condanna della "Auctorem fidei" di Pio VI?..

Ma così furono resi inutilizzabili non solo i gloriosi marmorei altari maggiori, ma anche tutti gli altri altari laterali, insinuando, con questo, che ai Santi non si deve più tributare alcun culto, nemmeno quello di "dulia", sfidando, però, anche qui, la condanna di eresia del Concilio di Trento!

Perciò: quale sorte ebbe il tabernacolo?..

Nella Sua Allocuzione del 22 settembre 1956, Pio XII ha scritto:

«Ci preoccupa... una tendenza, sulla quale Noi vorremmo richiamare la vostra attenzione: quella di una minore stima per la presenza e l'azione di Cristo nel tabernacolo».

«... e si diminuisce l'importanza di Colui che lo compie. Ora, la persona del Signore deve occupare il centro del culto, poiché è essa che unifica le relazioni tra l'altare e il tabernacolo, e conferisce loro il proprio significato».

«È originariamente in virtù del sacrificio dell'altare che il Signore si rende presente nell'Eucarestia, ed Egli non abita nel tabernacolo se non come "memoria sacrificii et passionis suae"».

«Separare il tabernacolo dall'altare, equivalente a separare due cose che, in forza della loro origine e natura, devono stare unite...».

Come si vede, la Dottrina della Chiesa di sempre era ben chiara e grave nella sua motivazione e preoccupazione pastorale a causa della separazione del tabernacolo dall'altare!

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José María Caro y Rodríguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

ASTUZIA MASSONICA

MENZOGNE E IPOCRISIA

Quelli che hanno assistito, tempo fa, ai Congressi Eucaristici di Santiago, sanno come la Massoneria ha ingannato molti cattolici vendendo, alle porte del tempio, libretti blasfemi presentati come libretti eucaristici.

Questo è il vecchio sistema Massonico.¹

«La similitudine tra la corrispondenza di Weishaupt – dice Webster – e quella di Voltaire e Federico il Grande sono veramente sorprendenti. Questi tre personaggi pretendono di rispettare la Cristianità, anche se, allo stesso tempo, hanno lavorato e lavorano per distruggerla.

Quindi, proprio come Voltaire, in una lettera a Dalembert, esprime il suo orrore per la pubblicazione di un libretto anti-Cristiano, “Le testament de Jean Merlier”, in un altro, egli spinge a farlo circolare in migliaia di copie in tutta la Francia; in modo tale che Weishaupt, molto accorto, cerca in generale di far credere che egli è un benigno filosofo e persino un Cristiano evangelista; e solo qualche volta mette da parte il travestimento, mostrando di che tipo di satiro egli sia, in realtà».

La pretesa di mostrarsi un Cristiano diede tali buoni risultati che Spartaco (pseudonimo per Weishaupt) scrive in modo trionfale: «Tu non puoi immaginare quale considerazione e sensazione suscitano i nostri gradi di Preti».

La cosa più ammirabile è che i grandi Protestanti riformati e Teologi che appartengono all’Illuminismo credono ancora che l’insegnamento religioso in merito dato contenga il vero e genuino spirito della Religione Cristiana. Oh, ciò che tu non crederai! Non ho mai pensato di divenire il fondatore di una nuova religione!».²

Le parole magiche usate dalla Massoneria per ingannare e sedurre sono già ben risapute ma, malgrado questo, è difficile essere convinti del potere che essi hanno nelle loro mani.

Quando uno vede degli uomini indipendenti e più in alto grado di una nazione, essere manovrati come fossero dei bambini, alla chiamata di queste parole quali “liberalismo” o “conquiste liberali”, se questo possedesse una realtà, questo sarebbe precisamente l’opposto dei loro sogni.

Quando noi vediamo le moltitudini entusiaste quando si menziona: Libertà, Eguaglianza e Fraternità, da quelli che lavorano per sottrarre Libertà, Eguaglianza e Fraternità alla popolazione, quando noi vediamo che ad essi vien detto che la verità realmente significa inganno; quando vediamo quelli al vertice e quelli alla base offrire se stessi come fossero gentili pecore alla direzione di quelli che mentono e che già, in altre occasio-



Card. José María Caro y Rodríguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

ni, sono stati ingannatori, solo allora possiamo renderci conto che l’abilità, con la quale la Massoneria usa questi mezzi, per essere in grado di dominare il mondo, e della costanza con la quale ella li usa.

Questo è stato uno dei mezzi più potenti con i quali la Massoneria ha trovato seguaci che hanno fatto in modo che moltitudini semplici e cieche di persone hanno obbedito ai loro piani senza questioni, specialmente in quei tempi di fanatismo e follia che la storia del diciannovesimo secolo presenta soprattutto in Francia, Germania, Italia e Spagna, come può essere visto dagli scritti di autori che raccontano le azioni avvenute in quelle nazioni. La stessa cosa, sfortunatamente, si osserva anche tra le nazioni d’America e nello stesso Cile, a dispetto dell’elevata mentalità dei loro popoli.

Il linguaggio ambiguo è molto comune nello stile Massonico; per la maggior parte della gente le parole hanno un solo significato, mentre per la Massoneria ve n’è anche un altro.

Cosa significa superstizione per tutti gli altri ha un significato diverso per il massone. Lo stesso vale per le parole dispotismo, tirannia, emancipazione, ecc. e il Nome stesso di Dio.

Superstizione e fanatismo, per i Massoni, significano **religione**, specialmente la religione Cattolica; **dispotismo e tirannia**, significano **re, preti, magistrati e autorità**.

Emancipazione per loro è **licenza, anarchia, eccetera**.

Con l’uso di queste parole, la Massoneria adatta la sua propaganda al grado di preparazione che hanno i suoi ascoltatori, enfatizzando sempre di più l’obiettivo del suo lavoro: **la distruzione di tutto ciò che è religione e di tutto ciò che è ordinato, corretto, disciplinato, tranquillo, regolare**.

¹ Vedi Webster pp. 213-219.

² Idem.

Lettere alla Direzione



Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operae di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q076011120000011193257

IBAN IT16Q076011120000011193257

IBAN IT16Q076011120000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)



Suor Myriam, Maria Lecchi.

Venerdì 15 Agosto 2025, nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, alle ore 17,30, la nostra sorella Suor Myriam, Maria Lecchi, lasciava questa nostra terra per il bel Cielo di Dio.

È stata una delle prime Operae di Maria Immacolata – Religiose Missionarie – all'inizio degli anni 1960.

Come tutte noi, missionarie per vocazione, sognava di partire in terra di missione; tuttavia, dopo il Concilio Vaticano II, il nostro Padre Fondatore: **Padre Luigi Villa comprese che la più importante missione sarebbe stata di difendere la Santa Madre Chiesa da un attacco che avrebbe portato ad una Chiesa che piacesse al mondo e non più a Nostro Signore Gesù Cristo.**

Suor Myriam, in questo nuovo apostolato, ha dedicato tutta la sua vita per amore del Suo Signore Gesù Cristo.

La Consorella Suor Ornella.



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

I TRE GIORNI DI BUIO

A cura di F. Adessa

Tante volte Don Luigi Villa mi ripeté questa frase: «Umanamente parlando, non vi è più nulla da fare, ma noi vinceremo perché Dio interverrà».

Ora, finalmente, non solo sappiamo che Dio interverrà, ma conosciamo anche il "Suo piano", che Egli ci ha trasmesso, perché nessuno possa affermare che Nostro Signore Gesù Cristo non abbia fatto tutto il possibile per salvare anche le anime più lontane, più ostili e perverse.

Il testo, che svela questo "Piano divino", è composto principalmente dalle profezie che Gesù Cristo e la Vergine Maria hanno trasmesso a Marie-Julie Jahenny, durante i 68 anni della sua vita di stigmatizzata.

Inoltre, il contadino bavarese Alois Irlmaier, col dono di chiaroveggenza, ci offre interessanti particolari sul conflitto bellico mondiale che avverrà al termine della Prima Coppa dell'ira di Dio.

In sintesi: Gesù Cristo ristabilirà la Monarchia Cattolica francese perché il suo Re Enrico V dovrà salvare la Chiesa di Roma e il Papa Angelico, che dovrà convertire intere nazioni.

Dopo i Tre Giorni di Buio, dei quali tra breve conosceremo la data, sulla terra spariranno tutti i nemici di Dio!

Chiesa viva

I TRE GIORNI DI BUIO

Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditricecivita.it

«Guai a quell'uomo per cui il Figlio dell'uomo è tradito: sarebbe stato meglio per lui che non fosse mai nato».

(Matteo 26,24)

Il testo seguente è dedicato ad un personaggio significativo della Compagnia di Gesù Cristo: **Giuda Iscariota**. La “verità storica” vuole il ricordo anche di questo personaggio.

A questo tema ci accostiamo, in queste pagine, proponendo una seria considerazione che vuole essere stimolante per una crescita nella Fede e nell'amore al Divino Redentore, citando pagine di Storia evangelica, necessarie per conoscere la verità ed essere un sussidio per l'intelligenza che anela sempre di scoprire la verità!

GIUDA ISCARIOTA ALL'INFERNO

La figura di Giuda, tra tutti i personaggi della “Passione di Cristo”, è, certo, la più misteriosa. Gli “Evangelisti” stessi non sanno sfuggire a un senso di orrore e di ribrezzo quando devono parlare di lui. **Giovanni lo chiama “ipocrita”, “ladro”** (Gv. 12,6) e **un posseduto dal Demonio** (Gv. 13,27), e riferisce le parole di **Gesù con le quali Giuda è identificato col Diavolo**: «**Non ho, forse IO, scelto Voi Dodici, e uno di Voi è un Diavolo**» (Gv. 6,70); e parla del difetto – **vizio principale di Giuda** – quando parla del **balsamo della Maddalena, sparso sul capo di Gesù**, ma che **Giuda** riteneva uno spreco, e che meglio sarebbe stato venderlo e il ricavato darlo ai poveri; «**ma questo, egli non lo diceva perché gli importasse dei poveri, ma perché egli era un “ladro”, e tenendo la borsa, portava via quello che ci veniva messo dentro**» (Gv. 12,6).

Ma di questo apostolo traditore di Gesù, se n’è parlato da sempre. L’Enciclopedia cattolica, alla voce



“Giuda”, detto “Iscariota” (cioè: l'uomo di Qeriot, piccola città della Giudea meridionale) trovò, nel corso dei secoli, anche i suoi apologisti: dai Cainiti (eretici) del 2° secolo, sino ad un **Roué** del secolo attuale attraverso **E. Renan** (apostata), a **Petrucelli della Gattina, G. Bovio** (massone), ecc., una serie di ammiratori ha cercato di renderne la persona e il gesto (suicidio), o almeno di scusarlo.

Ma, contro ogni tentativo di riabilitazione, sta la parola di Gesù:

«Il figlio dell'uomo se ne va, come, sta scritto di Lui, ma guai a colui per opera del quale Egli viene tradito. Sarebbe meglio per lui che non fosse mai nato!»

(Mt. 26,24)

Anche oggi, fino al **Vaticano II**, esegeti e teologi ne parlano in favore, o quasi. Il famoso **ex-gesuita von Balthasar, ha addirittura scoperto che “l’Inferno c’è, ma è vuoto!”**

Incredibile! Così, alla schiera degli eretici, degli apostati, dai massoni, apologisti di Giuda, ecco accodati anche ecclesiastici, religiosi e laici sedienti cattolici, come, per esempio, **Antonio M. Alessi** che, in **“Briciole... di pane vivo – Riflessioni religiose per tutti”**, vi include un capitolo dal titolo: **“Mio fratello Giuda”**. Già! se “l’inferno c’è, ma è vuoto”, non si può pretendere che vi sia **Giuda**.

Bisogna assolutamente tirarlo fuori! Il volumetto **“L’ultima Apocalisse”** del **padre Carlo Cremona**, si chiude

con le parole: «**L’Autore protesta di adeguarsi ai Decreti di Urbano VIII circa la verità, insegnata da Santa Romana Chiesa, con la quale è in piena comunione**».

Ma l’Autore bara, dicendo di essere **“in piena comunione con la Chiesa”**, quando, invece, usa lo stesso raggiro di Urs von Balthasar per negare l’esistenza dell’Inferno (che c’è, ma che sarebbe vuoto!).

La variante di padre Cremona è che **l’Inferno c’è, sì, ma che è pieno solo di Demoni, non di uomini!**

(continua)

NOVEMBRE

2025

SOMMARIO

N. 597

RESTAURIAMO LA CHIESA!

2 Chi era realmente Don Luigi Villa? (10)
del dott. Franco Adessa

8 Il frutto del Vaticano II dopo 60 anni la trasformazione della Chiesa Cattolica in pseudo-chiesa New Age (10)
del Patriarcato Cattolico Bizantino

10 La più grande truffa di tutti i tempi (2)
del prof. Giacinto Auriti

12 La Santissima Trinità
di don Thomas Le Bourhis

14 Dossier: telefonini, WI-FI e i danni che provocano alla salute (4)
Mondo Sporco

16 La Chiesa apostata di Francia (2)
del dott. Franco Adessa

20 Vaticano II dietro front! (9)
a cura del dott. Franco Adessa

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione – In libreria

24 Tre verità (14)
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXXIII durante l’anno alla Festa della Sacra Famiglia).